

	<i>Titolo:</i> PROCEDURA GESTIONALE GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI APPALTI E CONTRATTI D'OPERA	<i>Rev. 00</i>
	<i>Legge 123/2007- Decreto Legislativo 81/2008</i>	<i>pag. 1 di 47</i>

ALLEGATO N. 2 al "Capitolato tecnico prestazionale"

D.U.V.R.I. Standard

Documento unico di valutazione dei rischi da interferenze Art. 26 D.Lgs. 81/2008.

GARA EUROPEA A PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI "MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI ANTINCENDIO" DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETÀ O IN USO A QUALSIASI TITOLO ALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI AVENTI SEDE NEL TERRITORIO REGIONALE, NONCHÉ LORO CONSORZI E ASSOCIAZIONI, OLTRE A ENTI PUBBLICI DI CARATTERE NON ECONOMICO A ESSI EQUIPARATI QUANTO ALLA NORMATIVA DI ACQUISIZIONE DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE, PER UN PERIODO DI VENTIQUATTRO MESI, SUDDIVISA IN TRE LOTTI FUNZIONALI (TERRITORIALI).

CIG LOTTO 1 (Bologna, Modena, Ferrara): 9521109BB1

CIG LOTTO 2 (Ravenna, Forlì Cesena, Rimini): 9521140548

CIG LOTTO 3 (Reggio Emilia, Parma, Piacenza): 9521170E07

	Titolo: PROCEDURA GESTIONALE GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI APPALTI E CONTRATTI D'OPERA	Rev. 00
	<i>Legge 123/2007- Decreto Legislativo 81/2008</i>	pag. 2 di 47

1	PREMESSA	3
2	ANAGRAFICA DEL CONTRATTO	4
2.1	Termini e definizioni	4
2.2	Anagrafica contraente (Ente contraente)	5
2.3	Figure tecniche della committenza (Ente contraente)	5
2.3.1	Durata dell'Ordinativo di fornitura	5
2.3.2	Verbale di presa in consegna	5
2.3.3	Informazioni sulle attività da eseguire	6
3	Anagrafica fornitore	7
3.1	Organigramma aziendale	7
3.2	Presenza di subappaltatori	7
3.2.1	Organigramma aziendale	7
4	RIFERIMENTI NORMATIVI	8
5	NORME GENERALI PER IL FORNITORE	9
5.1	Disposizioni generali	9
5.2	Misure di prevenzione e protezione generali	10
5.3	Misure di prevenzione e protezione specifiche	11
5.4	Ulteriori disposizioni di carattere generale da attuare a cura del Fornitore in base ai rischi introdotti	12
5.5	Gestione delle emergenze e primo soccorso	13
5.6	Norme di comportamento in caso di malore o infortunio	13
5.6.1	Presidio sanitario	14
6	COVID - 19	14
7	LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA E LE MISURE COMPORTAMENTALI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	14
8	Aggiornamento DUVRI	46
9	Firme del documento	47

	<i>Titolo:</i> PROCEDURA GESTIONALE GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI APPALTI E CONTRATTI D'OPERA	<i>Rev. 00</i>
	<i>Legge 123/2007- Decreto Legislativo 81/2008</i>	pag. 3 di 47

1 PREMESSA

Il presente documento è stato elaborato ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs 81/08 (ed in particolare dal suo comma 3 per quanto riguarda le attività contrattuali in oggetto).

Si tratta in particolare:

- di valutare i possibili rischi da interferenze che possono generarsi negli ambienti di lavoro o di vita, all'interno dei quali si dovranno svolgere le attività definite nel contratto in oggetto;
- di definire le misure di prevenzione e/o protezione (in sigla MPP) adottate o da adottare per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze;
- di individuare le figure coinvolte che dovranno mettere in pratica le MPP definite;
- di fare una stima dei costi relativi alla sicurezza del lavoro connessi allo specifico contratto, in pratica di fare una stima dei costi per mettere in pratica le MPP definite.

Per comprendere cosa si intenda per rischio da interferenza si è fatto riferimento a quanto chiarito dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, con det. n. 3 del 5 marzo 2008, per il quale si parla di *interferenza nella circostanza in cui si verifica un "contatto rischioso" tra il personale del contraente e quello dell'Fornitore o tra personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti. In linea di principio occorre mettere in relazione i rischi presenti nei luoghi di lavoro in cui verrà espletato il servizio o la fornitura con i rischi derivati dall'esecuzione del contratto.*

Deve, inoltre, essere sottolineato, prosegue la determinazione, che la valutazione dei rischi da interferenza, deve avvenire con riferimento non solo al personale interno ed ai lavoratori delle imprese appaltatrici, ma anche agli utenti che a vario titolo possono essere presenti presso la sede di lavoro, incluso il pubblico esterno.

Infine, la determinazione segnala che, a mero titolo esemplificativo, si possono considerare interferenti i seguenti rischi:

- *derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;*
- *immessi nel luogo di lavoro del contraente dalle lavorazioni dell'Fornitore;*
- *esistenti nel luogo di lavoro del contraente, ove è previsto che debba operare l'Fornitore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'Fornitore;*
- *derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal contraente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).*

Per limitare l'insorgenza di tali rischi il legislatore, mediante l'art.26, ha introdotto alcuni obblighi nei riguardi sia dei datori di lavoro committenti, che delle imprese appaltatrici e esecutrici, nonché dei lavoratori autonomi che svolgono gli interventi manutentivi. Tali obblighi prevedono:

- La verifica delle idoneità tecnico professionali delle ditte affidatarie, esecutrici e dei lavoratori autonomi, prima e dopo la stesura del contratto (prequalifica), anche mediante l'acquisizione della relativa iscrizione alla Camera di Commercio e della documentazione di idoneità. Per la trattazione di questo argomento si rimanda al paragrafo 3;
- La consegna alle nuove imprese delle dettagliate informazioni relative ai "rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare ed alle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività." (art. 26, comma 1, punto b). Per la trattazione di questo argomento si rimanda al paragrafo 4.
- La cooperazione e il coordinamento per quanto riguarda la sicurezza dei lavoratori e le relative misure di prevenzione e protezione "al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva". Per la trattazione di questo argomento si rimanda ai successivi paragrafi 5 e 6.

Da ultimo si segnala che il presente documento va compilato come documento base in fase di gara, quindi viene integrato, con le informazioni specifiche sui rischi di lavorazione introdotti dalle imprese esecutrici, ad affidamento avvenuto.

	<i>Titolo:</i> PROCEDURA GESTIONALE GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI APPALTI E CONTRATTI D'OPERA	<i>Rev. 00</i>
	<i>Legge 123/2007- Decreto Legislativo 81/2008</i>	pag. 4 di 47

2 ANAGRAFICA DEL CONTRATTO

In questa parte del documento vengono presentati l'anagrafica del contratto e i soggetti coinvolti nella gestione della sicurezza per il contratto in oggetto, con le definizioni e i riferimenti normativi.

In relazione alle definizioni delle figure indicate nel presente documento si fa riferimento alla "Procedura di gestione art. 26 D.Lgs. 81/08 e s.m.i. - Obblighi connessi ai contratti di appalto o d'opera o di somministrazione"

2.1 Termini e definizioni

Ai fini del presente documento si intende:

Soggetto Aggregatore (Città metropolitana di Bologna): L'Amministrazione nella sua titolarità dei rapporti con il Fornitore relativamente alla Convenzione;

Ente contraente: La/e Amministrazione/i abilitate ad effettuare le Richieste Preliminari di Forni-tura, gli Ordinativi di Fornitura, anche aggiuntivi, che utilizzano la Convenzione nel periodo della sua validità ed efficacia;

Fornitore: L'operatore economico risultato aggiudicatario e che conseguentemente sottoscrive la Convenzione, obbligandosi a prestare i servizi ivi previsti;

Impresa esecutrice: ogni ditta o azienda o impresa, artigiana o meno, avente almeno un dipendente o equiparato tale (collaboratori familiari, soci), indipendentemente dalla sua ragione sociale o dalla sua forma societaria;

Lavoratore autonomo: persona fisica che opera individualmente senza vincolo effettivo di subordinazione verso datori di lavoro terzi, e che non presenta quindi altri lavoratori alle proprie dipendenze. In genere sono lavoratori autonomi gli artigiani, titolari delle ditte individuali, che svolgono attività specialistiche non richiedenti particolari attrezzature ed organizzazioni di lavoro (vetrai, fabbri, ecc..).

Responsabile di procedimento: Il funzionario dell'Ente contraente a cui sono delegate le funzioni di responsabile delle funzioni relative all'OF.

Datore di Lavoro: Soggetto titolare del rapporto di lavoro con il Lavoratore o, comunque, soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il Lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva, in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Secondo la definizione di cui all'art. 2 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., nelle Pubbliche Amministrazioni per Datore di Lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole Amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa.

Responsabile di sede o ambiente lavorativo: Il Datore di Lavoro o suo delegato competente della sede oggetto del servizio, colui che *"prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il documento in oggetto, DUVRI, riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali"*. Inoltre, svolge il coordinamento operativo sul posto con l'impresa esecutrice e/o il lavoratore autonomo.

Servizio di Prevenzione e Protezione: lo specifico servizio istituito presso l'Ente contraente, per quel che riguarda gli ambienti di lavoro con dipendenti dell'Ente; nei restanti ambienti di lavoro nei quali non opera personale dell'Ente si intende lo specifico Servizio istituito presso ognuno di questi.

Rischi da interferenze: con riferimento alla determinazione dell'Autorità della Vigilanza dei Contratti Pubblici, n°3 del 5 marzo 2008, si parla di rischi di interferenza *"nella circostanza in cui si verifica un contatto rischioso tra il personale del contraente e quello dell'Fornitore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratto differente.... Deve, inoltre, essere sottolineato che la valutazione dei rischi da interferenza deve avvenire con riferimento non solo al personale interno ed ai lavoratori delle imprese appaltatrici, ma anche agli utenti che a vario titolo possono essere presenti presso la sede di lavoro."*

	<i>Titolo:</i> PROCEDURA GESTIONALE GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI APPALTI E CONTRATTI D'OPERA	Rev. 00
	<i>Legge 123/2007- Decreto Legislativo 81/2008</i>	pag. 5 di 47

Rischi particolari: sono da intendere sia i rischi individuati all'allegato XI del D. Lgs. 81/08 e s.m.i., sia i rischi individuati all'allegato I dello stesso decreto, la cui presenza può comportare, per questi ultimi, la sospensione dell'attività imprenditoriale

2.2 Anagrafica contraente (Ente contraente)

Ragione Sociale:

Sede Legale:

Sede Operativa:

Partita Iva:

2.3 Figure tecniche della committenza (Ente contraente)

Datore di lavoro:

Responsabile Unico del Procedimento (RUP):

Direttore dell'Esecuzione del Contratto (DEC):

Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP):

Figure relative ai luoghi di esecuzione del contratto

Identificazione luogo di lavoro:

Responsabile di sede (Datore di lavoro):

2.3.1 Durata dell'Ordinativo di fornitura

L'OF avrà inizio il _____ e durata 24 mesi.

2.3.2. Verbale di presa in consegna

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna attività all'interno dei luoghi di esecuzione del servizio, da parte del fornitore/eventuale subfornitore anche lavoratore autonomo, se non a seguito di avvenuta firma da parte dell'Ente contraente, dell'apposito verbale di presa in consegna.

In caso di rilevata inadempienza di quanto precisato nel presente documento ed integrazioni al medesimo, o di infrazioni alle norme, per quanto riguarda la disciplina sul lavoro, la prevenzione degli infortuni, la salvaguardia ed il rispetto dell'ambiente, ferma restando la completa responsabilità civile e penale ai sensi di legge dell'Fornitore, l'Ente contraente ha il diritto, in via alternativa e a suo insindacabile giudizio:

- di non consentire l'ulteriore prosecuzione dell'OF fino alla regolarizzazione;
- di vietare l'accesso ai locali alle strutture, a tutti i dipendenti del Fornitore che non siano regolarmente assicurati a termini di legge, o non si attengano alle disposizioni del presente DUVRI.

In caso di inosservanza di norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il Fornitore e/o l'Ente contraente (tramite propri delegati/responsabili), potrà ordinare la sospensione, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro per gli utenti e/o terzi

	<i>Titolo:</i> PROCEDURA GESTIONALE GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI APPALTI E CONTRATTI D'OPERA	Rev. 00
	<i>Legge 123/2007- Decreto Legislativo 81/2008</i>	pag. 6 di 47

2.3.3 Informazioni sulle attività da eseguire

Costituisce oggetto del servizio la manutenzione "full risk" di tutti gli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio come segue:

- Estintori d'incendio portatili e carrellati;
- Reti idranti antincendio;
- Porte resistenti al fuoco (porte tagliafuoco);
- Sistemi automatici a sprinkler;
- Impianti di rivelazione e allarme incendio;
- Sistemi di allarme vocale per gestione emergenza;
- Sistemi per lo smaltimento del fumo e del calore naturali e forzati;
- Sistemi a pressione differenziale;
- Sistemi di spegnimento;

ad uso dei fabbricati e delle aree di pertinenza degli immobili oggetto dell'OF/OAF, nonché i servizi aggiuntivi opzionali relativi alla manutenzione "full risk" di: "Illuminazione di emergenza", "Sgancio EE", "Porte non tagliafuoco sui percorsi di esodo".

Sono a carico del Fornitore le attività intese come:

- Verifiche e attività periodiche previste dalle norme specifiche che definiscono la regola dell'arte alle relative scadenze, per garantire la piena efficienza di tutte le attrezzature e impianti, in coerenza con le prescrizioni di capitolato e con l'offerta tecnica.
- Manutenzione programmata preventiva: attività di manutenzione preventiva e predittiva, programmabile ed eseguibile con una determinata periodicità e frequenza, finalizzata a ridurre la probabilità di guasto, il degrado del funzionamento ed a minimizzare il rischio per gli utenti.
- Manutenzione ordinaria e straordinaria, riparativa a guasto, compresa la manutenzione sostitutiva di tutti i dispositivi/impianti/sistemi/presidi con altrettanti compatibili e di caratteristiche analoghe o superiori a quelli esistenti, previa autorizzazione dall'Ente contraente, con la sola esclusione degli atti vandalici denunciati o comunque per fatti indipendenti dall'operato del Fornitore, che deve in tutti i casi intervenire in reperibilità e adoperarsi per il ripristino completo durante lo stesso sopralluogo in cui se ne verifica e ravvede la necessità ovvero, ove in via del tutto eccezionale sia impossibile per motivi documentati, il termine deve comunque essere motivato e preventivamente comunicato all'Ente contraente ed al Responsabile di sede (Datore di lavoro) e rispettato con assoluta precisione.

Tutte le attività preventive e di coordinamento, anche con i gestori di altri impianti interessati, le sostituzioni temporanee necessarie a garantire il permanere delle condizioni di sicurezza, al fine di evitare che sia di fatto ridotta l'efficienza delle protezioni antincendio e dei percorsi di esodo o che si creino situazioni di panico/disagio per mancanza di informazione oppure azioni indesiderate/danno alle cose anche relativamente ad altri impianti coinvolti.

- Attività tecnico-operativa di supporto nella fase di rinnovo del CPI, in occasione di eventuali richieste da parte del Comando VVF e comunque in generale nelle fasi di verifica degli impianti/attrezzature disposte dall'Ente contraente, mettendo a disposizione manodopera e mezzi idonei ai sensi della normativa vigente e collaborando con la necessaria flessibilità ai fini dell'esecuzione in tempo utile nel rispetto delle eventuali scadenze, anche tenendo conto delle peculiarità dei luoghi e degli eventuali vincoli dati dalle caratteristiche di uso degli stessi.
- Tenuta ed aggiornamento del Registro Antincendio.
- Programmazione e Controllo Operativo, Sistema informativo.

	<i>Titolo:</i> PROCEDURA GESTIONALE GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI APPALTI E CONTRATTI D'OPERA	Rev. 00
	<i>Legge 123/2007- Decreto Legislativo 81/2008</i>	pag. 7 di 47

- Contact Center, reperibilità e pronto intervento.
- Costituzione e/o gestione dell'Anagrafe Tecnica.

3 Anagrafica fornitore (da duplicare per tutti i soggetti esecutori - con eventuale specifica dei relativi luoghi di esecuzione se diversificati)

Ragione Sociale	
Sede Legale	
Telefono	
Partita Iva	
Codice Fiscale	
Posizione CCIAA	
DURC	Presente specifico DURC aggiornato al

3.1 Organigramma aziendale

Datore di lavoro	
Resp. Servizio Prevenzione Protezione	
Medico competente	
Rapp. dei Lavoratori per la Sicurezza	

3.2 Presenza di subappaltatori

Ragione Sociale	
Sede Legale	
Telefono	
Partita Iva	
Codice Fiscale	
Posizione CCIAA	
DURC	Presente specifico DURC aggiornato al
Attività svolta per l'affidataria	

3.2.1 Organigramma aziendale

Datore di lavoro	
Resp. Servizio Prevenzione Protezione	
Medico competente	
Rapp. dei Lavoratori per la Sicurezza	

	Titolo: PROCEDURA GESTIONALE GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI APPALTI E CONTRATTI D'OPERA	Rev. 00
	Legge 123/2007- Decreto Legislativo 81/2008	pag. 8 di 47

4. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente documento, di cui all'art. 26 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., è stato realizzato sulla base dei contenuti forniti dalla normativa vigente riguardante la prevenzione infortuni e malattie professionali: in questo paragrafo si riportano gli estremi delle principali norme alle quali si è attinto:

Norma	Titolo - Contenuti
D.Lgs. 475/92	Attuazione della direttiva 89/686/CEE in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di Protezione Individuali
Linee guida ISPESL	Linee guida per la Valutazione dei Rischi
D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (Unico Testo della Sicurezza)
D.Lgs. 163/2009	Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81
D.Lgs. 50/2016	Codice dei contratti pubblici
D.M. 10/07/2002	Disciplinare tecnico relativo agli schemi segnaletici, differenziati per categoria di strada, da adottare per il segnalamento temporaneo
DPR 1° agosto 2011 n. 151	Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.
UNI 9994-1	Apparecchiature per estinzione incendi - Estintori di incendio - Manutenzione
UNI 10779	Reti di idranti Progettazione, installazione ed esercizio
UNI EN 671-3	Sistemi fissi di estinzione incendi - Sistemi equipaggiati con tubazioni Parte 3: Manutenzione dei naspi antincendio con tubazioni semirigide e idranti a muro con tubazioni flessibili.
UNI EN 12845	Installazioni fisse antincendio - Sistemi automatici a sprinkler - Progettazione, installazione e manutenzione
UNI 11224	Controllo iniziale e manutenzione sei sistemi di rivelazione incendi
UNI ISO 7240-19:2010	Sistemi fissi di rivelazione e di segnalazione allarme d'incendio - Parte 19: Progettazione, installazione, messa in servizio, manutenzione ed esercizio dei sistemi di allarme vocale per scopi d'emergenza
UNI 9494-3:2014	Sistemi per il controllo di fumo e calore - Parte 3: Controllo iniziale e manutenzione dei sistemi di evacuazione di fumo e calore
UNI EN 12101-6:2022	Sistemi per il controllo di fumo e calore - Parte 6: Specifiche per i sistemi a differenza di pressione - Kit
UNI EN 12416-2	Sistemi fissi di lotta contro l'incendio - Sistemi a polvere - Parte 2: Progettazione, costruzione e manutenzione

	Titolo: PROCEDURA GESTIONALE GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI APPALTI E CONTRATTI D'OPERA	Rev. 00
	<i>Legge 123/2007- Decreto Legislativo 81/2008</i>	pag. 9 di 47

Norma	Titolo - Contenuti
UNI EN 13565-2:2021	Sistemi fissi di lotta contro l'incendio - Sistemi a schiuma - Parte 2: Progettazione, costruzione e manutenzione
UNI CEN/TS 14816:2009	Installazioni fisse antincendio - Sistemi spray ad acqua - Progettazione, installazione e manutenzione
UNI EN 14972-1	Installazioni fisse antincendio - Sistemi ad acqua nebulizzata - Parte 1: Progettazione, installazione, controllo e manutenzione
UNI EN 15276-2	Sistemi fissi di lotta contro l'incendio - Sistemi di estinzione ad aerosol condensato - Parte 2: Progettazione, installazione e manutenzione
UNI EN 16750:2020	Installazione fisse antincendio - Sistemi a riduzione di ossigeno - Progettazione, installazione, pianificazione e manutenzione
UNI 11473-1:2013	Porte e finestre apribili resistenti al fuoco e/o per il controllo della dispersione di fumo - Parte 1: Requisiti per l'erogazione del servizio di posa in opera e manutenzione

5. NORME GENERALI PER IL FORNITORE

5.1 Disposizioni generali

Il Fornitore ha l'obbligo di adottare le misure che, secondo la particolarità dell'appalto, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei propri lavoratori e di tutte le persone.

Il servizio deve essere eseguito conformemente alle norme di legge, alla Convenzione e relativi allegati, agli Ordinativi di fornitura.

Il Fornitore è responsabile, nella figura del Datore di lavoro, degli atti e delle omissioni del personale che opera presso le aree oggetto del servizio (compresi eventuali subappaltatori autorizzati) e garantisce che conoscano e rispettino tutte le norme e prescrizioni di sicurezza unitamente a tutte le altre cautele o misure che si rendessero necessarie per prevenire infortuni o eventi comunque dannosi. L'Ente contraente potrà periodicamente verificare che il servizio venga eseguito rispettando tutte le norme e prescrizioni di sicurezza. Nei casi di palesi inadempienze, L'ente contraente potrà riservarsi sia di sospendere le attività fino a quando non saranno state regolarizzate le infrazioni rilevate, sia di allontanare i lavoratori che non rispettino le norme di sicurezza e quelle richiamate dal presente documento.

- Il Fornitore, nel rispetto delle risultanze della preventiva attività di coordinamento con PA e responsabile di sede, invia sul luogo una squadra che sia in grado di operare autonomamente per la tipologia di attività; tale squadra deve costituire un gruppo minimo di lavoro idoneo e con adeguata esperienza, dotato di tutte le abilitazioni di norma generiche e specifiche dell'attività e deve inoltre essere dotata di tutti i mezzi, le attrezzature, parti di per eseguire in sicurezza le attività nel rispetto del DUVRI;
- arrivata sul luogo, la squadra deve farsi riconoscere nelle modalità e, compatibilmente con l'urgenza, firmare gli eventuali registri di presenze;
- effettuare il sopralluogo con verifica della correttezza della segnalazione se si tratta di ticket
- verificare se è necessario mettere in sicurezza i dispositivi/sistemi/impianti/luoghi sia per garantire la sicurezza antincendio, sia nel rispetto delle previsioni del DUVRI e operare conseguentemente;
- se devono essere eseguite delle prove sugli impianti il Fornitore, sotto la propria responsabilità, informa il Responsabile di sede (Datore di lavoro) e si assicura che vengano prese le necessarie misure per l'informazione preventiva degli utenti al fine di evitare i pericoli connessi a panico/allarme immotivato, anche in relazione alla presenza di minori e utenti disabili (scuole-RSA);

	<p><i>Titolo:</i></p> <p style="text-align: center;">PROCEDURA GESTIONALE</p> <p style="text-align: center;">GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI APPALTI E CONTRATTI D'OPERA</p> <p style="text-align: center;"><i>Legge 123/2007- Decreto Legislativo 81/2008</i></p>	<p><i>Rev. 00</i></p> <p style="text-align: center;">pag. 10 di 47</p>
--	--	--

Il Fornitore è responsabile di informare senza indugio, comunque prima di lasciare la struttura, della temporanea messa fuori servizio e dei tempi di ripristino la persona Responsabile di sede nel suo ruolo di Datore di lavoro per le successive comunicazioni al Comando VVF competente per territorio. Il Fornitore deve inoltre effettuare le registrazioni nel registro antincendio e nell'anagrafica come sopra.

L'arresto programmato di impianti anche parziale è soggetto ad autorizzazione da parte del responsabile di sede (Datore di lavoro), con informazione anche all'Ente contraente; il Fornitore, previa verifica congiunta con gli altri soggetti delle possibili alternative, si rende disponibile a concordare modalità e tempistiche in tempo utile in modo da minimizzare il rischio. Prima dell'arresto il Fornitore verifica in tutta la struttura che non ci siano principi di incendio e si adopera nei casi specifici previsti dalla norma.

In caso di arresto non programmato, per urgenza o per un incidente, il Fornitore deve attivarsi senza indugio e nel minor tempo possibile, avvisando nel contempo responsabile di sede (Datore di lavoro) per i successivi adempimenti.

Le manutenzioni e le riparazioni anche di singoli componenti dell'impianto, che lo rendano anche solo parzialmente non operativo, implicano che il Fornitore si adoperi con ogni modalità al fine di minimizzare il tempo e l'estensione del fuori servizio, fra l'altro anche riprogrammando la centrale con oneri completamente a suo carico e secondo le indicazioni fornite di concerto dall'RSPP della struttura e dall'Ente contraente.

In caso di fuori servizio temporaneo o parziale durante le attività, il Fornitore è responsabile di informare senza indugio, comunque prima di lasciare la struttura, la persona responsabile di sede, nel suo ruolo di datore di lavoro, della temporanea messa fuori servizio e dei tempi di ripristino e di mettersi a disposizione senza indugio, ove possibile/utile per il mantenimento delle condizioni di sicurezza nell'immobile, per la riprogrammazione della centrale con oneri completamente a suo carico e secondo le indicazioni fornite di concerto dall'RSPP della struttura e dall'Ente contraente, fino al completo ripristino, sempre a carico del Fornitore, delle condizioni iniziali. Il Fornitore deve inoltre effettuare le registrazioni nel registro antincendio e nell'anagrafica come sopra.

5.2 Misure di prevenzione e protezione generali

Oltre alle misure di prevenzione e protezione espressamente indicate nel successivo paragrafo, che contiene l'elenco dei rischi di interferenza con relativa valutazione, durante lo svolgimento delle attività del servizio il Fornitore dovrà sempre osservare le seguenti misure:

- nello svolgimento delle attività, il personale occupato del Fornitore deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento ai sensi dell'art. 6 della Legge 123/07, artt. 18-20-21-26 del D.lgs. 81/08, Legge n. 136/2010;
- i lavoratori del Fornitore non devono effettuare di propria iniziativa manovre e operazioni che non siano di competenza o che possano compromettere la sicurezza propria o degli altri;
- è fatto obbligo attenersi a tutte le indicazioni segnaletiche (divieti, pericoli, dispositivi emergenza, ecc.);
- il personale del Fornitore non dovrà accedere, senza precisa autorizzazione, a zone diverse da quelle interessate alle attività del servizio;
- il personale del Fornitore deve localizzare i percorsi di emergenza e le vie d'esodo ed in caso di evacuazione dovrà attenersi alle procedure vigenti presenti in loco;
- il personale del Fornitore dovrà essere dotato dei D.P.I. previsti per lo svolgimento della propria mansione;
- sarà cura del Datore di Lavoro del Fornitore, direttamente o tramite persona da lui delegata (preposto), vigilare sull'effettivo utilizzo dei D.P.I. da parte del proprio personale, durante l'esecuzione del servizio;
- il personale del Fornitore non deve ingombrare anche temporaneamente le vie di fuga con materiali e attrezzature;

	<i>Titolo:</i> PROCEDURA GESTIONALE GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI APPALTI E CONTRATTI D'OPERA	<i>Rev. 00</i>
	<i>Legge 123/2007- Decreto Legislativo 81/2008</i>	pag. 11 di 47

- il personale del Fornitore non deve lasciare nelle aree di lavoro attrezzature incustodite che possono costituire fonte di pericolo, se non dopo averle messe in sicurezza;
- il personale del Fornitore non deve spostare, occultare o togliere i presidi e la segnaletica di sicurezza se non in caso di assoluta necessità e solo dopo autorizzazione del Responsabile di sede;
- le sostanze chimiche utilizzate da parte del Fornitore, previa autorizzazione da parte del Responsabile di sede, devono essere accompagnate dalle relative schede **di sicurezza aggiornate**, rese disponibili in loco a tutti gli operatori del Fornitore addetti al loro utilizzo;
- è vietato l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica durante l'attività perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici di allarme in caso di emergenze (allarme incendio, allarme evacuazione);
- è severamente vietato fumare all'interno dei locali oggetto di appalto;
- il Fornitore ha l'obbligo di ridurre l'eventuale emissione dei rumori nei limiti compatibili con l'attività che si svolgono all'interno dell'edificio;
- il Fornitore deve segnalare tempestivamente eventuali anomalie o situazioni di rischio che dovessero determinarsi nel corso dell'esecuzione del servizio, fermo restando l'obbligo di adoperarsi, per quanto consentito dai mezzi disponibili e dalle proprie competenze, per la prevenzione dei rischi e la riduzione al minimo dei danni.

La velocità di accesso e percorrenza di mezzi di trasporto nelle aree di pertinenza degli edifici dovrà essere limitata ai 10 km/h; il percorso dei mezzi riguarderà esclusivamente i percorsi indicati come carrabili.

La sicurezza di un ambiente di lavoro è data dall'insieme delle condizioni relative all'incolumità degli utenti e personale presenti in loco, alla difesa e alla prevenzione di danni in dipendenza di fattori accidentali.

In ogni luogo di lavoro, dopo aver adottato tutte le misure necessarie alla prevenzione, è indispensabile garantire la sicurezza e l'incolumità degli operatori anche nel caso un incidente avesse comunque a verificarsi.

5.3 Misure di prevenzione e protezione specifiche

Oltre alle misure di prevenzione e protezione espressamente indicate nel paragrafo precedente il Fornitore dovrà sempre osservare le seguenti misure:

Verifica linee vita

Il fornitore prima dell'utilizzo richiede all'Ente contraente dimostrazione di avvenuta verifica periodica.

Qualora non sia possibile utilizzare e/o non sia presente linea vita, il Fornitore per lo svolgimento di attività in quota dovrà porre in essere idonei dispositivi di protezione collettiva.

Lavori su impianti elettrici

Dal punto di vista della sicurezza i lavori elettrici sono da sempre considerati a rischio elevato; per questo le attività su impianti elettrici devono essere svolte solo da personale qualificato e in possesso dei requisiti previsti.

La norma stabilisce che in presenza di rischio elettrico nessun lavoro deve essere eseguito da persone prive di adeguata formazione, ovvero delle conoscenze teoriche, abilità esecutive, capacità organizzative necessarie a compiere in piena sicurezza le attività affidate. La norma nello specifico individua come figure idonee ad operare sugli impianti elettrici quella di Persona Esperta (PES – che può svolgere lavori fuori tensione e in prossimità di tensione) e quella di Persona Avvertita (PAV – che può svolgere lavori fuori tensione e in prossimità di tensione sotto la supervisione di una PES).

Detenzione uso trasporto bombole

Detenzione

- L'introduzione di bombole negli ambienti di lavoro deve essere concordata con il Responsabile del Servizio di Protezione e Prevenzione.
- È vietato comunque introdurre bombole al di fuori delle procedure indicate nei punti successivi.
- È vietata la detenzione e l'uso di bombole il cui contenuto non sia chiaramente identificabile.
- È vietato l'uso di bombole la cui validità di collaudo sia scaduta.

	Titolo: PROCEDURA GESTIONALE GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI APPALTI E CONTRATTI D'OPERA	Rev. 00
	<i>Legge 123/2007- Decreto Legislativo 81/2008</i>	pag. 12 di 47

- La ditta fornitrice ha l'obbligo di consegnare le bombole in entrata esclusivamente entro il normale orario di lavoro.
- Eventuali consegne al di fuori del normale orario di lavoro o durante i giorni festivi devono essere autorizzate dal Committente o da persona da lui delegata.
- Il trasporto delle bombole deve essere effettuato mediante gli appositi carrelli. Durante il trasporto il personale deve utilizzare gli appositi dispositivi individuali di protezione (guanti, scarpe antinfortunistiche).
- E' vietato cancellare scritte, asportare etichette, decalcomanie, cartellini e quant'altro applicato sulla bombola dal fornitore per l'identificazione del contenuto.

Movimentazione

- La manipolazione e il trasporto delle bombole deve essere effettuato utilizzando, anche per brevi tragitti, gli appositi carrelli.
- Gli addetti alla manipolazione e al trasporto devono utilizzare i mezzi individuali di protezione (guanti appropriati e scarpe antinfortunistiche).
- È vietato sollevare le bombole dal cappello, trascinarle, farle rotolare o scivolare sul pavimento.
- Il sollevamento a mezzo gru, paranco o carrello e' possibile impiegando esclusivamente le apposite gabbie, cestelli o pallets.
- È vietato trasportare bombole senza il proprio cappello.

Uso

- Le bombole devono essere sempre tenute in posizione verticale ed assicurate alle pareti con catenelle od altro mezzo idoneo, per evitarne il ribaltamento.
- È permesso asportare il cappello solo quando la bombola e' assicurata secondo quanto indicato al precedente punto.
- È vietato usare bombole in posizione orizzontale o capovolta.

5.4 Ulteriori disposizioni di carattere generale da attuare a cura del Fornitore in base ai rischi introdotti

Rischi di cadute, urti, inciampi

Gli interventi non devono creare ostacoli alla percorrenza dei luoghi non oggetto dell'intervento.

Attrezzature e materiali di cantiere dovranno essere collocati in modo da non causare inciampo.

Il deposito non dovrà avvenire presso accessi, passaggi, vie di fuga; se ne deve, inoltre, disporre l'immediata raccolta ed allontanamento al termine delle lavorazioni. Se gli interventi presuppongono l'apertura di botole, cavedi, sottopassaggi e simili, eventualmente posti nella zona sottostante i pavimenti, dovranno essere predisposte specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio o garantire la continua presenza di persone a presidio.

Rischi di caduta di materiali dall'alto

Per gli interventi eseguiti in quota, l'Appaltatore deve provvedere alla preventiva segregazione delle zone al livello del suolo in corrispondenza della proiezione verticale dell'attività da seguire, indicando il pericolo ed il conseguente divieto di passare o sostare in tali zone. Tutte le opere provvisorie, i mezzi d'opera e le scale necessarie allo svolgimento degli interventi devono essere allestite, delimitate ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti.

Rischi dovuti all'uso di prodotti chimici

L'impiego di prodotti chimici deve avvenire secondo le specifiche modalità operative indicate sulla scheda tecnica (che deve essere presente in loco insieme alla documentazione di sicurezza). Gli interventi che necessitano di prodotti chimici, se non per lavori d'urgenza, saranno programmati in modo da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo. E' vietato miscelare tra loro prodotti diversi o travasarli in contenitori non correttamente etichettati. L'Appaltatore non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori incustoditi. I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti.

Rischi derivanti dall'uso di macchine o attrezzature

Tutte le attrezzature, le macchine e gli utensili utilizzati devono essere conformi alle norme vigenti in materia di protezione e sicurezza del personale utilizzatore e di terzi e devono riportare la marcatura CE. L'impiego di macchine o attrezzature di proprietà del Contraente è di norma vietato. Qualora vi sia la necessità di usare macchine o

	<i>Titolo:</i> PROCEDURA GESTIONALE GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI APPALTI E CONTRATTI D'OPERA	<i>Rev. 00</i>
	<i>Legge 123/2007- Decreto Legislativo 81/2008</i>	pag. 13 di 47

attrezzature di proprietà del Contraente, il Fornitore deve richiederlo al Contraente; in caso di autorizzazione, deve formare in merito i propri dipendenti.

Rischi di esplosione ed incendio

Misure di prevenzione:

- Il Fornitore deve informare i propri dipendenti sulle norme di comportamento da adottare e sulle corrette modalità di svolgimento dell'attività;
- le attrezzature capaci di costituire una fonte di ignizione, da utilizzare per le lavorazioni negli ambiti precedentemente descritti, devono risultare compatibili con l'ambiente nel quale si opera;
- nelle lavorazioni dove è previsto l'impiego di fiamme libere o di altre sorgenti di ignizione è necessario:
 - allontanare e/o separare e/o proteggere le strutture, i materiali e le sostanze infiammabili;
 - poste nelle vicinanze;
 - prevedere la presenza di un Addetto antincendio;
- attuare le misure necessarie perché l'aria ambiente contenga almeno il 20% di ossigeno.

Le Ditte che intervengono devono preventivamente prendere visione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza concordando con il Direttore Lavori eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi; in particolare, i mezzi di estinzione devono essere sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono rimanere liberi.

Rischi dovuti alla proiezione di schegge

In caso di possibilità di proiezione di schegge, il Fornitore deve prevenire un simile evento, delimitando e segnalando l'area di influenza.

5.5 Gestione delle emergenze e primo soccorso

Il personale del Fornitore, al fine di garantire in caso di emergenza la sicurezza delle persone presenti nelle strutture, prima di iniziare l'attività, **deve prendere visione:**

- del Piano di Emergenza;
- delle planimetrie affisse nell'immobile;
- delle vie di esodo e delle uscite di emergenza;
- delle norme comportamentali;
- del segnale di evacuazione locali;
- dell'ubicazione dei presidi antincendio.

Inoltre, il personale del Fornitore è tenuto a partecipare attivamente alle prove di evacuazione della relativa struttura in cui svolge il servizio.

In caso di emergenza il personale del Fornitore deve attenersi a quanto riportato nel Piano di Emergenza della struttura in cui svolge il servizio.

5.6 Norme di comportamento in caso di malore o infortunio

Se si presenta la necessità di prestare soccorso ad una persona infortunata informare immediatamente il Responsabile di sede per la richiesta di soccorso e ricordare di:

- Agire con prudenza (non impulsivamente, né sconsideratamente);
- Valutare immediatamente se la situazione necessita di altro aiuto oltre al proprio;
- Se attorno all'infortunato sussistono situazioni di pericolo (rischi elettrici, chimici ecc.), prima di intervenire adottare tutte le misure di prevenzione e protezione necessarie. Eliminare, se possibile e ciò non comporta ulteriori rischi, il fattore che ha causato l'infortunio;
- Spostare l'infortunato dal luogo dell'incidente solo se è necessario o se sussistono situazioni di pericolo imminente o continuato ed evitare di esporsi agli stessi rischi che hanno causato l'incidente;
- Accertarsi del danno subito dall'infortunato: tipo di danno (grave, superficiale, ecc.), regione corporea colpita, probabili conseguenze immediate (svenimento, insufficienza cardio-respiratoria, ecc.);
- Accertarsi delle cause: causa singola o multipla (caduta, folgorazione e caduta, ecc.); agente fisico o chimico (scheggia, intossicazione, ecc.);

	Titolo: PROCEDURA GESTIONALE GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI APPALTI E CONTRATTI D'OPERA	Rev. 00
	<i>Legge 123/2007- Decreto Legislativo 81/2008</i>	pag. 14 di 47

- Posizionare l'infortunato nella posizione più opportuna (es. posizione di sicurezza) se ciò non creare ulteriori danni all'infortunato ed apprestare le prime cure;
- Rassicurare l'infortunato e spiegargli cosa sta succedendo cercando di instaurare un clima di reciproca fiducia;
- Conservare stabilità emotiva per superare gli aspetti spiacevoli della situazione di urgenza e controllare le sensazioni di sconforto e/o disagio che possono derivarne;
- Non sottoporre l'infortunato a movimenti inutili;
- Non muovere assolutamente i traumatizzati al cranio o alla colonna vertebrale e i sospetti di frattura;
- Non premere e/o massaggiare quando l'infortunio può avere causato lesioni profonde;
- Non somministrare bevande o altre sostanze;
- Slacciare gli indumenti che possono costituire ostacolo alla respirazione;
- Se l'infortunato non respira, chi è in grado può effettuare la rianimazione cardiopolmonare;
- Attivarsi ai fini dell'intervento di persone e/o mezzi per le prestazioni più urgenti e per il trasporto dell'infortunato al più vicino posto di pronto soccorso.
- Non muovere assolutamente i traumatizzati al cranio o alla colonna vertebrale e i sospetti di frattura.

5.6.1. Presidio sanitario

Il Fornitore deve tenere a disposizione un proprio pacchetto di medicazione che comunque deve essere immediatamente disponibile.

Tale pacchetto deve essere sempre a disposizione dei lavoratori e per questo dovrà essere conservato in luogo ben accessibile, segnalato e conosciuto. Nella tabella seguente si riporta il contenuto minimo del pacchetto di medicazione.

Contenuto minimo del pacchetto di medicazione	
<ul style="list-style-type: none"> • Guanti sterili monouso (2 paia); • Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml (1); • Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro – 0,9%) da 250 ml (3); • Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (3); • Compresa di garza sterile 18 x 40 in buste singole (1); • Pinzette da medicazione sterili monouso (1); • Confezione di cotone idrofilo (1); 	<ul style="list-style-type: none"> • Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (1); • Rotoli di cerotto alto cm 2,5 (1); • Rotolo di benda orlata alta cm 10 (1); • Un paio di forbici; • Un laccio emostatico (1); • Confezione di ghiaccio pronto uso (1); • Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (1); • Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza

6 COVID - 19

Nei periodi in cui permanga l'emergenza pandemica, il Fornitore attuerà i provvedimenti al momento vigenti in relazione alle tipologie di luoghi in cui si svolge il servizio.

7 LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA E LE MISURE COMPORTAMENTALI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Le parti dovranno preventivamente attivarsi al fine di concordare le modalità di svolgimento delle attività, collaborando per il rispetto del programma esecutivo nel rispetto delle norme di sicurezza.

	<i>Titolo:</i> PROCEDURA GESTIONALE GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI APPALTI E CONTRATTI D'OPERA	<i>Rev. 00</i>
	<i>Legge 123/2007- Decreto Legislativo 81/2008</i>	pag. 15 di 47

La classificazione dei rischi da interferenza e metodo di valutazione

La suddivisione seguita è puramente schematica ed esemplificativa, e ricalca l'impostazione delle linee guida ISPESL sull'impostazione del documento di valutazione dei rischi, che così li schematizza:

Categoria 1 - RISCHI PER LA SICUREZZA

I rischi per la Sicurezza, o rischi di natura infortunistica, sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dalle persone addette alle varie attività lavorative, in conseguenza di un impatto fisico traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, ecc.).

Le cause di tali rischi sono da ricercare almeno nella maggioranza dei casi, in un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza inerenti: l'ambiente di lavoro; le macchine e/o le apparecchiature utilizzate; le modalità operative; l'organizzazione del lavoro, ecc.

Lo studio delle cause e dei relativi interventi di prevenzione e/o di protezione nei confronti di tali tipi di rischi deve mirare alla ricerca di un "idoneo equilibrio biomeccanico tra UOMO e STRUTTURA, MACCHINA, IMPIANTO" sulla base dei più moderni concetti ergonomici.

Categoria 2 - RISCHI PER LA SALUTE

I rischi per la salute, o rischi igienico - ambientali, sono quelli responsabili della potenziale compromissione dell'equilibrio biologico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'emissione dell'ambiente di fattori ambientali di rischio, di natura chimica, fisica, biologica, con seguente esposizione del personale addetto.

Le cause di tali rischi sono da ricercare nella insorgenza di non idonee condizioni igienico - ambientali dovute alla presenza di fattori ambientali di rischio generati dalle lavorazioni, (caratteristiche del processo e/o delle apparecchiature) e da modalità operative.

Lo studio delle cause e dei relativi interventi di prevenzione e/o di protezione nei confronti di tali tipi di rischio deve mirare alla ricerca di un "idoneo equilibrio bio-ambientale tra UOMO E AMBIENTE DI LAVORO".

Categoria 3 - RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI

Tali rischi, sono individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra "l'operatore" e "l'organizzazione del lavoro" in cui è inserito. Il rapporto in parola è peraltro immerso in un "quadro" di compatibilità ed interazioni che è di tipo ergonomico oltre che psicologico ed organizzativo. La coerenza di tale "quadro", pertanto può essere analizzata anche all'interno di possibili trasversalità tra rischi per la sicurezza e rischi per la salute.

7.1.1 Il metodo di valutazione dei rischi

I rischi presenti negli ambienti di lavoro,

- siano essi di carattere ambientale,
- siano quelli derivanti dalle attività lavorative dei fornitori e, in questa fase, necessariamente ipotizzati
- siano quelli valutati come interferenti

vengono "pesati" attribuendo loro una specifica valutazione legata a criteri stabiliti dalla legislazione, oppure dalla normativa tecnica e/o dalle linee guida specifiche ove espressamente presenti.

Al termine del processo di valutazione del singolo rischio vengono ricondotti tutti gli indicatori di rischio a valori di rischio codificati e omogenei come indicato in tabella sottostante.

	Titolo: PROCEDURA GESTIONALE GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI APPALTI E CONTRATTI D'OPERA	Rev. 00
	<i>Legge 123/2007- Decreto Legislativo 81/2008</i>	pag. 16 di 47

VALORE RISCHIO	ENTITÀ DEL RISCHIO	CONDIZIONI CHE DETERMINANO L'ENTITÀ DEL RISCHIO
0	ASSENTE - IRRILEVANTE	Condizioni tali da non determinare rischi per il lavoratore o che possono produrre al lavoratore lesioni o disturbi irrilevanti.
1	BASSO	Condizioni che possono produrre al lavoratore lesioni o disturbi lievi con inabilità ed effetti rapidamente reversibili con casistica (aziendale e/o ufficiale) bassa.
2	MEDIO	Condizioni che possono produrre al lavoratore un infortunio grave o un'esposizione i cui effetti risultano acuti o cronici con inabilità reversibile con casistica (aziendale e/o ufficiale) media.
3	ELEVATO	Condizioni che possono produrre al lavoratore un infortunio o un'esposizione i cui effetti risultano acuti o cronici con inabilità irreversibile ed invalidante con invalidità totale o conseguenze letali.

7.1.2 Rischi da interferenza residuali da gestire nell'OF/OAF e le relative misure di prevenzione e protezione

Nel contratto in oggetto sono da gestire i rischi da interferenza e le relative misure di prevenzione e protezione indicati nella successiva tabella. Ad affidamento avvenuto e prima della firma del contratto, il Fornitore dovrà compilare/integrare il presente documento con il proprio POS/DVR per le specifiche attività, indicando in essi i rischi che possono potenzialmente creare interferenze con le attività del Responsabile di sede e le relative MPP.

7.1.3 Rischi e misure di prevenzione e protezione di carattere generale da attuare nelle attività

In questa parte del documento vengono riportate le indicazioni di carattere generale sui rischi presenti negli ambienti e nelle aree in cui si svolgono le attività, con i relativi comportamenti da adottare da parte degli addetti del Fornitore.

	<i>Titolo:</i> PROCEDURA GESTIONALE GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI APPALTI E CONTRATTI D'OPERA	<i>Rev. 00</i>
	<i>Legge 123/2007- Decreto Legislativo 81/2008</i>	pag. 17 di 47

RISCHI DI NATURA INFORTUNISTICA

SK	ATTIVITÀ LAVORATIVA			
001	Manutenzione estintori UNI 9994-1			
Potenziale rischio da interferenza	Dettaglio rischio	Misure di prevenzione adottate Fornitore	Entità del rischio	Misure di prevenzione adottate dall'Ente Contraente
Lavori di manutenzione eseguiti all'interno del luogo di lavoro.	Inciampi, cadute, scivolamenti, urti	<ul style="list-style-type: none"> - Ogni attività interna all'edificio dovrà svolgersi a seguito di coordinamento tra il Referente di Contratto o suo delegato e i responsabili della sicurezza e datore di lavoro della Committente. - Le vie ed i passaggi utilizzati per la circolazione dovranno essere mantenuti liberi da intralci al fine di garantire l'agevole fruizione. 	2	
Lavori di manutenzione eseguiti all'esterno del luogo di lavoro.	Investimenti, urti, caduta materiali, schiacciamenti	<ul style="list-style-type: none"> - procedere nelle aree esterne a passo d'uomo seguendo la segnaletica presente; - impegnare le aree di carico e scarico merci solo quando queste non sono utilizzate da altri soggetti; - in caso di manovre in retromarcia o quando la manovra risulti particolarmente difficile (spazi ridotti, scarsa visibilità, ecc.), farsi coadiuvare da un collega a terra; - parcheggiare il mezzo in modo da ridurre al minimo l'ingombro della via di transito veicolare; - durante tutta la fase di carico/scarico azionare i segnali visivi di sosta del mezzo (quattro frecce); - prima di procedere allo scarico/carico merci dal mezzo verificare che questo sia stato assicurato contro spostamenti intempestivi (motore spento e freno a mano e marcia inseriti); 	2	

	<i>Titolo:</i> PROCEDURA GESTIONALE GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI APPALTI E CONTRATTI D'OPERA	<i>Rev. 00</i>
	<i>Legge 123/2007- Decreto Legislativo 81/2008</i>	pag. 18 di 47

SK	ATTIVITÀ LAVORATIVA			
001	Manutenzione estintori UNI 9994-1			
Potenziale rischio da interferenza	Dettaglio rischio	Misure di prevenzione adottate Fornitore	Entità del rischio	Misure di prevenzione adottate dall'Ente Contraente
Interferenze tra imprese	Possibile interferenza tra i lavoratori delle varie imprese	<ul style="list-style-type: none"> - Il Fornitore dovrà stabilire al momento con l'Ente contraente e altri datori di lavoro eventuali misure necessarie ad evitare interferenze reciproche. Tali misure dovranno essere integrate alla presente valutazione. 	2	<p>L'Ente contraente organizza i lavori in maniera tale da non generare sovrapposizioni con le operazioni del Fornitore (per quando possibile). In caso di sovrapposizione di attività, promuove le necessarie riunioni di coordinamento e concorda di concerto con tutti i datori di lavoro coinvolti le misure di prevenzione e protezione necessarie.</p> <p>L'Ente contraente informa tutte le società riguardo ai possibili rischi e le informa della presenza di altre imprese.</p>
Rischi legati alla carenza del rispetto delle misure di prevenzione e di sicurezza riferite ai rischi specifici dei luoghi di lavoro	Possibili cause di infortuni di terzi o di dipendenti	<ul style="list-style-type: none"> - il personale tecnico che dovrà accedere ad aree particolari (ad esempio locali tecnici) dovrà essere informato e formato sui rischi specifici dei locali presenti in tali locali, sulle misure di sicurezza e sui comportamenti da adottare in caso di emergenza; - rispettare la segnaletica di sicurezza affissa all'interno dei luoghi di lavoro; - obbligo di riferire circa situazioni di potenziale pericolo 	2	Il committente informa il Fornitore riguardo ai rischi presenti nella sede esaminata ed alle misure di prevenzione e protezione
SPOSTAMENTI LUNGO LE VIE DI CIRCOLAZIONE (Presenza nelle aree interessate alla circolazione di altri veicoli e di pedoni)	Impatti tra autoveicoli, investimenti di pedoni	<ul style="list-style-type: none"> - Nelle aree esterne, durante la manovra o transito con automezzi è obbligatorio procedere lentamente. In particolare, nelle operazioni di retromarcia, in assenza di segnalatore acustico è opportuno segnalare la manovra con il clacson. Parcheggiare il veicolo in modo che sia ridotto al minimo l'ingombro della via di transito. In caso di scarsa visibilità accertarsi che l'area sia libera da pedoni anche facendosi aiutare da persona a terra. Prima delle operazioni di carico/scarico assicurarsi che il veicolo sia a motore spento e con freno a mano inserito. 	2	

	<i>Titolo:</i> PROCEDURA GESTIONALE GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI APPALTI E CONTRATTI D'OPERA	<i>Rev. 00</i>
	<i>Legge 123/2007- Decreto Legislativo 81/2008</i>	pag. 19 di 47

SK	ATTIVITÀ LAVORATIVA			
002	Manutenzione Idranti /naspi UNI 10779			
Potenziale rischio da interferenza	Dettaglio rischio	Misure di prevenzione adottate Fornitore	Entità del rischio	Misure di prevenzione adottate dall'Ente Contraente
Lavori di manutenzione eseguiti all'interno del luogo di lavoro.	Inciampi, cadute, scivolamenti, urti	<ul style="list-style-type: none"> - Ogni attività interna all'edificio dovrà svolgersi a seguito di coordinamento tra il Referente di Contratto o suo delegato e i responsabili della sicurezza e datore di lavoro della Committente. - Le vie ed i passaggi utilizzati per la circolazione dovranno essere mantenuti liberi da intralci al fine di garantire l'agevole fruizione. - In caso di sversamenti accidentali sostanze che possono rendere scivolosi i pavimenti provvedere tempestivamente alla rimozione e pulizia. Durante le fasi di pulizia pavimenti, aree di transito e spazi utilizzati da altri addetti, accertarsi sempre che i pavimenti siano, per quanto possibile, non scivolosi. Eventualmente delimitare le aree in lavorazione, per evitare scivolamenti o cadute a terzi. 	2	
Lavori di manutenzione eseguiti all'esterno del luogo di lavoro.	Investimenti, urti, caduta materiali, schiacciamenti	<ul style="list-style-type: none"> - procedere nelle aree esterne a passo d'uomo seguendo la segnaletica presente; - impegnare le aree di carico e scarico merci solo quando queste non sono utilizzate da altri soggetti; - in caso di manovre in retromarcia o quando la manovra risulti particolarmente difficile (spazi ridotti, scarsa visibilità, ecc.), farsi coadiuvare da un collega a terra; - parcheggiare il mezzo in modo da ridurre al minimo l'ingombro della via di transito veicolare; - durante tutta la fase di carico/scarico azionare i segnali visivi di sosta del mezzo (quattro frecce); - prima di procedere allo scarico/carico merci dal mezzo verificare che questo sia stato assicurato contro spostamenti intempestivi (motore spento e freno a mano e marcia inseriti); 	2	

	Titolo: PROCEDURA GESTIONALE GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI APPALTI E CONTRATTI D'OPERA	Rev. 00
	Legge 123/2007- Decreto Legislativo 81/2008	pag. 20 di 47

SK	ATTIVITÀ LAVORATIVA			
002	Manutenzione Idranti /naspi UNI 10779			
Potenziale rischio da interferenza	Dettaglio rischio	Misure di prevenzione adottate Fornitore	Entità del rischio	Misure di prevenzione adottate dall'Ente Contraente
Lavori di manutenzione eseguiti all'interno del luogo di lavoro	Rumore creato dall'uso di attrezzature, utensili e altri strumenti di lavoro in caso di lavori svolti in aree comuni come corridoi, atri per ripristino rotture tubazione	<ul style="list-style-type: none"> - Concordare con il referente per la sicurezza di sede orari e luoghi nei quali svolgere attività rumorose residuali. - Divieto di sosta e/o passaggio in prossimità aree di lavoro con uso di attrezzature rumorose, con posa specifica segnaletica di divieto. 	2	
Lavori di manutenzione eseguiti all'interno del luogo di lavoro	Cadute di oggetto dall'alto.	<ul style="list-style-type: none"> - Le aree interessate ai lavori in quota dovranno essere delimitate e segregate - Per lo svolgimento di eventuali attività in aree comuni l'impresa dovrà concordare tempi e modi con la Committenza - L'attività dovrà essere organizzata in modo tale da non generare (per quanto possibile) sovrapposizioni né tra imprese e personale della Committenza (in aree separate). 	3	
SPAZIO DI LAVORO ESTERNI	Caduta accidentale di persone possibile di scavi di ripristino tubazioni adduzione acqua impianto	<ul style="list-style-type: none"> - Delimitazione area di lavoro - Predisposizione di cartellonistica (di avvertimento, pericolo, deviazione del flusso ecc.) 	2	
SPAZIO DI LAVORO ESTERNI	Cadute di livello	<ul style="list-style-type: none"> - In corrispondenza dei punti di passaggio pedonali eventualmente interrotti da aperture per ripristino rotture nella tubazione potranno essere resi ugualmente funzionali attraverso la realizzazione di passerelle prefabbricate o impalcati in struttura metallica antiscivolo di adeguato spessore e larghezza minima pari a 1,20 mt dotati di corrimano, transenna intermedia e tavola fermapiede; - Scavi aperti anche per un tempo brevissimo, devono essere completamente recintati con un insieme di barriere o transenne unite a formare un quadrilatero; 	2	I lavoratori e gli utenti presenti dovranno sempre rispettare le limitazioni attuate nelle zone in cui si svolgono interventi ed attenersi alle indicazioni fornite, non rimuovendo le delimitazioni o la segnaletica di sicurezza attuate.

	Titolo: PROCEDURA GESTIONALE GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI APPALTI E CONTRATTI D'OPERA	Rev. 00
	Legge 123/2007- Decreto Legislativo 81/2008	pag. 21 di 47

SK	ATTIVITÀ LAVORATIVA			
002	Manutenzione Idranti /naspi UNI 10779			
Potenziale rischio da interferenza	Dettaglio rischio	Misure di prevenzione adottate Fornitore	Entità del rischio	Misure di prevenzione adottate dall'Ente Contraente
Interferenze tra imprese	Possibile interferenza tra i lavoratori delle varie imprese	<ul style="list-style-type: none"> - Il Fornitore dovrà stabilire al momento con l'Ente contraente e altri datori di lavoro eventuali misure necessarie ad evitare interferenze reciproche. Tali misure dovranno essere integrate alla presente valutazione. 	2	<p>L'Ente contraente organizza i lavori in maniera tale da non generare sovrapposizioni con le operazioni del Fornitore (per quando possibile). In caso di sovrapposizione di attività, promuove le necessarie riunioni di coordinamento e concorda di concerto con tutti i datori di lavoro coinvolti le misure di prevenzione e protezione necessarie.</p> <p>L'Ente contraente informa tutte le società riguardo ai possibili rischi e le informa della presenza di altre imprese.</p>
Rischi legati alla carenza del rispetto delle misure di prevenzione e di sicurezza riferite ai rischi specifici dei luoghi di lavoro	Possibili cause di infortuni di terzi o di dipendenti	<ul style="list-style-type: none"> - il personale tecnico che dovrà accedere ad aree particolari (ad esempio locali tecnici) dovrà essere informato e formato sui rischi specifici dei locali presenti in tali locali, sulle misure di sicurezza e sui comportamenti da adottare in caso di emergenza; - rispettare la segnaletica di sicurezza affissa all'interno dei luoghi di lavoro; - obbligo di riferire circa situazioni di potenziale pericolo 	2	Il committente informa il Fornitore riguardo ai rischi presenti nella sede esaminata ed alle misure di prevenzione e protezione
RISCHIO DA INCENDIO	Legato uso cannello per ripristino tubazioni	<ul style="list-style-type: none"> - Prima di iniziare le operazioni di saldatura ci si accerta che nella stessa area di lavoro non siano presenti o non vengano utilizzati prodotti che a contatto con i fumi e/o fiamma libera di saldatura possano produrre miscele esplosive; - Non lasciare incustodite le bombole e/o aperta la fiamma libera nelle pause lavorative; - Vicino al luogo di lavoro è presente un estintore. 	3	

	<i>Titolo:</i> PROCEDURA GESTIONALE GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI APPALTI E CONTRATTI D'OPERA	Rev. 00
	<i>Legge 123/2007- Decreto Legislativo 81/2008</i>	pag. 22 di 47

SK	ATTIVITÀ LAVORATIVA			
002	Manutenzione Idranti /naspi UNI 10779			
Potenziale rischio da interferenza	Dettaglio rischio	Misure di prevenzione adottate Fornitore	Entità del rischio	Misure di prevenzione adottate dall'Ente Contraente
Inciampo e/o caduta in piano	In caso di lavori svolti locali definiti	- Chiusura del locale/spazio di intervento oppure effettuazione del lavoro in orario con assenza di persone	3	
Inciampo e/o caduta in piano	In caso di lavori svolti in aree comuni come corridoi, atri	<ul style="list-style-type: none"> - Privilegiare l'uso di utensili a batteria in sostituzione di quelli elettrici alimentati con cavi elettrici ingombri. - Non lasciare attrezzature o materiali incustoditi nelle vie di transito e nei percorsi e aree di passaggio interne. - Segnalare la presenza di ostacoli non rimovibili dalle zone di transito. La segnalazione va fatta con cartellonistica adeguata e posizionata in modo che la stessa non rappresenti pericolo a sua volta. 	2	
Contusioni, urti con utenza e personale Contraente	Contatto tra utenza e/o personale Contraente e personale Fornitore durante l'accesso all'area oggetto dell'appalto	<ul style="list-style-type: none"> - Per lo svolgimento di eventuali attività in aree comuni l'impresa dovrà concordare tempi e modi con il Contraente - L'attività dovrà essere organizzata in modo tale da non generare (per quanto possibile) sovrapposizioni né tra imprese e personale del Contraente. - Interrompere momentaneamente le lavorazioni qualora dovesse essere presente un lavoratore o altro soggetto terzo non autorizzato all'interno di detta area o nelle immediate vicinanze; 	2	
Rumore creato dall'uso di attrezzature, utensili e altri strumenti di lavoro	In caso di lavori svolti in aree comuni come corridoi, atri	<ul style="list-style-type: none"> - Concordare con il referente per la sicurezza di sede orari e luoghi nei quali svolgere attività rumorose residuali. - Divieto di sosta e/o passaggio in prossimità aree di lavoro con uso di attrezzature rumorose, con posa specifica segnaletica di divieto. 	2	

	<i>Titolo:</i> PROCEDURA GESTIONALE GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI APPALTI E CONTRATTI D'OPERA	<i>Rev. 00</i>
	<i>Legge 123/2007- Decreto Legislativo 81/2008</i>	pag. 23 di 47

SK	ATTIVITÀ LAVORATIVA			
002	Manutenzione Idranti /naspi UNI 10779			
SPOSTAMENTI LUNGO LE VIE DI CIRCOLAZIONE (Presenza nelle aree interessate alla circolazione di altri veicoli e di pedoni)	Impatti tra autoveicoli, investimenti di pedoni	<ul style="list-style-type: none"> - Nelle aree esterne, durante la manovra o transito con automezzi è obbligatorio procedere lentamente. In particolare, nelle operazioni di retromarcia, in assenza di segnalatore acustico è opportuno segnalare la manovra con il clacson. Parcheggiare il veicolo in modo che sia ridotto al minimo l'ingombro della via di transito. In caso di scarsa visibilità accertarsi che l'area sia libera da pedoni anche facendosi aiutare da persona a terra. Prima delle operazioni di carico/scarico assicurarsi che il veicolo sia a motore spento e con freno a mano inserito. 	2	
Lavori di manutenzione eseguiti all'interno del luogo di lavoro.	Inciampi, cadute, scivolamenti, urti	<ul style="list-style-type: none"> - Ogni attività interna all'edificio dovrà svolgersi a seguito di coordinamento tre il Referente di Contratto o suo delegato e i responsabili della sicurezza e datore di lavoro della Committente. - Le vie ed i passaggi utilizzati per la circolazione dovranno essere mantenuti liberi da intralci al fine di garantire l'agevole fruizione. 	2	
SPOSTAMENTI LUNGO LE VIE DI CIRCOLAZIONE (Presenza nelle aree interessate alla circolazione di altri veicoli e di pedoni)	Impatti tra autoveicoli, investimenti di pedoni	<ul style="list-style-type: none"> - Nelle aree esterne, durante la manovra o transito con automezzi è obbligatorio procedere lentamente. In particolare, nelle operazioni di retromarcia, in assenza di segnalatore acustico è opportuno segnalare la manovra con il clacson. Parcheggiare il veicolo in modo che sia ridotto al minimo l'ingombro della via di transito. In caso di scarsa visibilità accertarsi che l'area sia libera da pedoni anche facendosi aiutare da persona a terra. Prima delle operazioni di carico/scarico assicurarsi che il veicolo sia a motore spento e con freno a mano inserito. 	2	
Polveri	In caso di lavori svolti in aree comuni come corridoi, atri	<ul style="list-style-type: none"> - Per lo svolgimento di eventuali attività in aree comuni l'impresa dovrà concordare tempi e modi con la Contraente - L'attività dovrà essere organizzata in modo tale da non generare (per quanto possibile) sovrapposizioni né tra imprese e personale della Contraente (in aree separate). 	2	

	<i>Titolo:</i> PROCEDURA GESTIONALE GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI APPALTI E CONTRATTI D'OPERA	<i>Rev. 00</i>
	<i>Legge 123/2007- Decreto Legislativo 81/2008</i>	pag. 24 di 47

SK	ATTIVITÀ LAVORATIVA			
003	Manutenzione Porte – finestre resistenti al fuoco – Porte non tagliafuoco sulle vie di esodo UNI 11473-1:2013			
Potenziale rischio da interferenza	Dettaglio rischio	Misure di prevenzione adottate Fornitore	Entità del rischio	Misure di prevenzione adottate dall'Ente Contraente
Contusioni, urti con utenza e personale Contraente	Contatto tra utenza e/o personale Contraente e personale Fornitore durante l'accesso all'area oggetto dell'appalto	<ul style="list-style-type: none"> - Per lo svolgimento di eventuali attività in aree comuni l'impresa dovrà concordare tempi e modi con il Contraente - L'attività dovrà essere organizzata in modo tale da non generare (per quanto possibile) sovrapposizioni né tra imprese e personale del Contraente. - Interrompere momentaneamente le lavorazioni qualora dovesse essere presente un lavoratore o altro soggetto terzo non autorizzato all'interno di detta area o nelle immediate vicinanze; 	2	
Lavori di manutenzione eseguiti all'esterno del luogo di lavoro.	Investimenti, urti, caduta materiali, schiacciamenti	<ul style="list-style-type: none"> - procedere nelle aree esterne a passo d'uomo seguendo la segnaletica presente; - impegnare le aree di carico e scarico merci solo quando queste non sono utilizzate da altri soggetti; - in caso di manovre in retromarcia o quando la manovra risulti particolarmente difficile (spazi ridotti, scarsa visibilità, ecc.), farsi coadiuvare da un collega a terra; - parcheggiare il mezzo in modo da ridurre al minimo l'ingombro della via di transito veicolare; - durante tutta la fase di carico/scarico azionare i segnali visivi di sosta del mezzo (quattro frecce); - prima di procedere allo scarico/carico merci dal mezzo verificare che questo sia stato assicurato contro spostamenti intempestivi (motore spento e freno a mano e marcia inseriti); 	2	

	<i>Titolo:</i> PROCEDURA GESTIONALE GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI APPALTI E CONTRATTI D'OPERA	<i>Rev. 00</i>
	<i>Legge 123/2007- Decreto Legislativo 81/2008</i>	pag. 25 di 47

SK	ATTIVITÀ LAVORATIVA			
003	Manutenzione Porte – finestre resistenti al fuoco – Porte non tagliafuoco sulle vie di esodo UNI 11473-1:2013			
Potenziale rischio da interferenza	Dettaglio rischio	Misure di prevenzione adottate Fornitore	Entità del rischio	Misure di prevenzione adottate dall'Ente Contraente
Lavori di manutenzione eseguiti all'interno del luogo di lavoro	Cadute di oggetto dall'alto.	<ul style="list-style-type: none"> - Le aree interessate ai lavori in quota dovranno essere delimitate e segregate - Per lo svolgimento di eventuali attività in aree comuni l'impresa dovrà concordare tempi e modi con la Committenza - L'attività dovrà essere organizzata in modo tale da non generare (per quanto possibile) sovrapposizioni né tra imprese e personale della Committenza (in aree separate). - Concordare con referente Contraente la modalità operativa di gestione delle interferenze lavorative per i passaggi sottostanti la lavorazione 	3	.
Inciampo e/o caduta in piano	In caso di lavori svolti in aree comuni come corridoi, atri	<ul style="list-style-type: none"> - Privilegiare l'uso di utensili a batteria in sostituzione di quelli elettrici alimentati con cavi elettrici ingombri. - Non lasciare attrezzature o materiali incustoditi nelle vie di transito e nei percorsi e aree di passaggio interne. - Segnalare la presenza di ostacoli non rimovibili dalle zone di transito. La segnalazione va fatta con cartellonistica adeguata e posizionata in modo che la stessa non rappresenti pericolo a sua volta. 	3	
SPAZIO DI LAVORO ESTERNI	Inciampi, cadute, scivolamenti, urti	<ul style="list-style-type: none"> - Le vie ed i passaggi utilizzati per la circolazione dovranno essere mantenuti liberi da intralci al fine di garantire l'agevole fruizione. La disposizione degli arredi può causare difficoltà di passaggio in caso di trasporto di attrezzature di lavoro. Se necessario verificare con il referente dell'appaltatore per la singola sede la necessità di creare passaggi per eventuali lavorazioni che richiedono maggiori spazi. 	2	Le vie ed i passaggi utilizzati per circolazione saranno liberi da intralci al fine di garantire l'agevole fruizione. I lavoratori e gli utenti presenti dovranno sempre rispettare le limitazioni attuate nelle zone in cui si svolgono interventi ed attenersi alle indicazioni fornite, non rimuovendo le delimitazioni o la segnaletica di sicurezza attuate.

	<i>Titolo:</i> PROCEDURA GESTIONALE GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI APPALTI E CONTRATTI D'OPERA	<i>Rev. 00</i>
	<i>Legge 123/2007- Decreto Legislativo 81/2008</i>	pag. 26 di 47

SK	ATTIVITÀ LAVORATIVA			
003	Manutenzione Porte – finestre resistenti al fuoco - Porte non tagliafuoco sulle vie di esodo UNI 11473-1:2013			
Potenziale rischio da interferenza	Dettaglio rischio	Misure di prevenzione adottate Fornitore	Entità del rischio	Misure di prevenzione adottate dall'Ente Contraente
Inciampo e/o caduta in piano	In caso di lavori svolti locali definiti	- Chiusura del locale/spazio di intervento oppure effettuazione del lavoro in orario con assenza di persone	3	
Polveri	In caso di lavori svolti in aree comuni come corridoi, atri	- Per lo svolgimento di eventuali attività in aree comuni l'impresa dovrà concordare tempi e modi con la Contraente - L'attività dovrà essere organizzata in modo tale da non generare (per quanto possibile) sovrapposizioni né tra imprese e personale della Contraente (in aree separate).	2	
Contusioni, urti con utenza e personale Contraente	Contatto tra utenza e/o personale Contraente e personale Fornitore durante l'accesso all'area oggetto dell'appalto	- Per lo svolgimento di eventuali attività in aree comuni l'impresa dovrà concordare tempi e modi con il Contraente - L'attività dovrà essere organizzata in modo tale da non generare (per quanto possibile) sovrapposizioni né tra imprese e personale del Contraente. - Interrompere momentaneamente le lavorazioni qualora dovesse essere presente un lavoratore o altro soggetto terzo non autorizzato all'interno di detta area o nelle immediate vicinanze;	2	
Rumore creato dall'uso di attrezzature, utensili e altri strumenti di lavoro	In caso di lavori svolti in aree comuni come corridoi, atri	- Concordare con il referente per la sicurezza di sede orari e luoghi nei quali svolgere attività rumorose residuali. - Divieto di sosta e/o passaggio in prossimità aree di lavoro con uso di attrezzature rumorose, con posa specifica segnaletica di divieto.	2	

	<i>Titolo:</i> PROCEDURA GESTIONALE GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI APPALTI E CONTRATTI D'OPERA	<i>Rev. 00</i>
	<i>Legge 123/2007- Decreto Legislativo 81/2008</i>	pag. 27 di 47

SK	ATTIVITÀ LAVORATIVA			
004	Manutenzione sistemi di rilevazione UNI 11224			
Potenziale rischio da interferenza	Dettaglio rischio	Misure di prevenzione adottate Fornitore	Entità del rischio	Misure di prevenzione adottate dall'Ente Contraente
SPOSTAMENTI LUNGO LE VIE DI CIRCOLAZIONE (Presenza nelle aree interessate alla circolazione di altri veicoli e di pedoni)	Impatti tra autoveicoli, investimenti di pedoni	- Nelle aree esterne, durante la manovra o transito con automezzi è obbligatorio procedere lentamente. In particolare, nelle operazioni di retromarcia, in assenza di segnalatore acustico è opportuno segnalare la manovra con il clacson. Parcheggiare il veicolo in modo che sia ridotto al minimo l'ingombro della via di transito. In caso di scarsa visibilità accertarsi che l'area sia libera da pedoni anche facendosi aiutare da persona a terra. Prima delle operazioni di carico/scarico assicurarsi che il veicolo sia a motore spento e con freno a mano inserito.	2	
Lavori di manutenzione eseguiti all'interno del luogo di lavoro.	Inciampi, cadute, urti	- Ogni attività interna all'edificio dovrà svolgersi a seguito di coordinamento tra il Referente di Contratto o suo delegato e i responsabili della sicurezza e datore di lavoro della Committente. - Le vie ed i passaggi utilizzati per la circolazione dovranno essere mantenuti liberi da intralci al fine di garantire l'agevole fruizione.	2	
Inciampo e/o caduta in piano	In caso di lavori svolti locali definiti	- Chiusura del locale/spazio di intervento oppure effettuazione del lavoro in orario con assenza di persone	3	
Polveri	In caso di lavori svolti in aree comuni come corridoi, atri	- Per lo svolgimento di eventuali attività in aree comuni l'impresa dovrà concordare tempi e modi con la Contraente - L'attività dovrà essere organizzata in modo tale da non generare (per quanto possibile) sovrapposizioni né tra imprese e personale della Contraente (in aree separate).	2	

	<i>Titolo:</i> PROCEDURA GESTIONALE GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI APPALTI E CONTRATTI D'OPERA	Rev. 00
	<i>Legge 123/2007- Decreto Legislativo 81/2008</i>	pag. 28 di 47

SK	ATTIVITÀ LAVORATIVA			
004	Manutenzione sistemi di rilevazione UNI 11224			
Potenziale rischio da interferenza	Dettaglio rischio	Misure di prevenzione adottate Fornitore	Entità del rischio	Misure di prevenzione adottate dall'Ente Contraente
Inciampo e/o caduta in piano	In caso di lavori svolti in aree comuni come corridoi, atri	<ul style="list-style-type: none"> - Privilegiare l'uso di utensili a batteria in sostituzione di quelli elettrici alimentati con cavi elettrici ingombri. - Non lasciare attrezzature o materiali incustoditi nelle vie di transito e nei percorsi e aree di passaggio interne. - Segnalare la presenza di ostacoli non rimovibili dalle zone di transito. La segnalazione va fatta con cartellonistica adeguata e posizionata in modo che la stessa non rappresenti pericolo a sua volta. 	3	
MOVIMENTAZIONE MATERIALE CADUTA MATERIALE DALL'ALTO	In caso di lavori svolti in aree comuni come corridoi, atri	<ul style="list-style-type: none"> - Prima di posizionare opere provvisorie, il Fornitore dovrà circoscrivere l'area interessata all'installazione e provvedere ad apporre idonea segnaletica - Per lo svolgimento di eventuali attività in aree comuni l'impresa dovrà concordare tempi e modi con la Committenza - L'attività dovrà essere organizzata in modo tale da non generare (per quanto possibile) sovrapposizioni né tra imprese e personale della Committenza (in aree separate). - Concordare con referente Contraente la modalità operativa di gestione delle interferenze lavorative per i passaggi sottostanti la lavorazione - Tutte le opere provvisorie scale/trabattelli necessari allo svolgimento degli interventi saranno allestiti, delimitati ed usati nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti. 	3	

	<i>Titolo:</i> PROCEDURA GESTIONALE GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI APPALTI E CONTRATTI D'OPERA	<i>Rev. 00</i>
	<i>Legge 123/2007- Decreto Legislativo 81/2008</i>	pag. 29 di 47

SK	ATTIVITÀ LAVORATIVA			
004	Manutenzione sistemi di rilevazione UNI 11224			
Potenziale rischio da interferenza	Dettaglio rischio	Misure di prevenzione adottate Fornitore	Entità del rischio	Misure di prevenzione adottate dall'Ente Contraente
Contusioni, urti con utenza e personale Contraente	Contatto tra utenza e/o personale Contraente e personale Fornitore durante l'accesso all'area oggetto dell'appalto	<ul style="list-style-type: none"> - Per lo svolgimento di eventuali attività in aree comuni l'impresa dovrà concordare tempi e modi con il Contraente - L'attività dovrà essere organizzata in modo tale da non generare (per quanto possibile) sovrapposizioni né tra imprese e personale del Contraente. - Interrompere momentaneamente le lavorazioni qualora dovesse essere presente un lavoratore o altro soggetto terzo non autorizzato all'interno di detta area o nelle immediate vicinanze; 	2	

	Titolo: PROCEDURA GESTIONALE GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI APPALTI E CONTRATTI D'OPERA	Rev. 00
	Legge 123/2007- Decreto Legislativo 81/2008	pag. 30 di 47

SK	ATTIVITÀ LAVORATIVA			
005	Manutenzione evacuatori fumo – serrande UNI 9494-3:2014			
Potenziale rischio da interferenza	Dettaglio rischio	Misure di prevenzione adottate Fornitore	Entità del rischio	Misure di prevenzione adottate dall'Ente Contraente
SPOSTAMENTI LUNGO LE VIE DI CIRCOLAZIONE (Presenza nelle aree interessate alla circolazione di altri veicoli e di pedoni)	Impatti tra autoveicoli, investimenti di pedoni	- Nelle aree esterne, durante la manovra o transito con automezzi è obbligatorio procedere lentamente. In particolare, nelle operazioni di retromarcia, in assenza di segnalatore acustico è opportuno segnalare la manovra con il clacson. Parcheggiare il veicolo in modo che sia ridotto al minimo l'ingombro della via di transito. In caso di scarsa visibilità accertarsi che l'area sia libera da pedoni anche facendosi aiutare da persona a terra. Prima delle operazioni di carico/scarico assicurarsi che il veicolo sia a motore spento e con freno a mano inserito.	2	
Contusioni, urti con utenza e personale Contraente	Contatto tra utenza e/o personale Contraente e personale Fornitore durante l'accesso all'area oggetto dell'appalto	- Per lo svolgimento di eventuali attività in aree comuni l'impresa dovrà concordare tempi e modi con il Contraente - L'attività dovrà essere organizzata in modo tale da non generare (per quanto possibile) sovrapposizioni né tra imprese e personale del Contraente. - Interrompere momentaneamente le lavorazioni qualora dovesse essere presente un lavoratore o altro soggetto terzo non autorizzato all'interno di detta area o nelle immediate vicinanze;	2	
SPAZIO DI LAVORO INTERNI	Inciampi, cadute, scivolamenti, urti	- Le vie ed i passaggi utilizzati per la circolazione dovranno essere mantenuti liberi da intralci al fine di garantire l'agevole fruizione.	2	Le vie ed i passaggi utilizzati per circolazione saranno liberi da intralci al fine di garantire l'agevole fruizione. I lavoratori e gli utenti presenti dovranno sempre rispettare le limitazioni attuate nelle zone in cui si svolgono interventi ed attenersi alle indicazioni fornite, non rimuovendo le delimitazioni o la segnaletica di sicurezza attuate.

	<i>Titolo:</i> PROCEDURA GESTIONALE GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI APPALTI E CONTRATTI D'OPERA	Rev. 00
	<i>Legge 123/2007- Decreto Legislativo 81/2008</i>	pag. 31 di 47

SK	ATTIVITÀ LAVORATIVA			
005	Manutenzione evacuatori fumo – serrande UNI 9494-3:2014			
Potenziale rischio da interferenza	Dettaglio rischio	Misure di prevenzione adottate Fornitore	Entità del rischio	Misure di prevenzione adottate dall'Ente Contraente
LAVORI IN QUOTA	Caduta dall'alto di persone o materiali per cedimento, sprofondamento zona di calpestio (es. tetti non praticabili)	<ul style="list-style-type: none"> - Prevedere preventivo accertamento della praticabilità della zona di calpestio in quota e, in permanenza del rischio di cedimento o sprofondamento, interdirne l'accesso. - Concordare con il referente della sicurezza le eventuali misure atte a proteggere dal rischio di cedimento o sprofondamento della zona di calpestio (puntellamento, elementi di ripartizione del carico, ...). - Delimitare e segnalare l'area sottostante la zona di calpestio in quota con rischio caduta dall'alto di materiali. 	3	
LAVORI IN QUOTA	Caduta dall'alto di persone o materiali per lavori o camminamenti in quota con aperture nel piano di calpestio non protetto o non segnalate	<ul style="list-style-type: none"> - Interdire al camminamento le zone con aperture non protette che devono rimanere temporaneamente aperte, segnalando altresì con segnaletica di sicurezza la presenza del pericolo. - Preventivamente alla lavorazione o ai camminamenti proteggere le aperture dei piani di calpestio con tavolati robusti o adeguati parapetti provvisori (UNI EN 13374), fissati conformemente alle indicazioni del produttore. Delimitare e segnalare l'area sottostante la zona di calpestio in quota con rischio caduta dall'alto di materiali. Se previsto l'utilizzo della cintura di sicurezza questa va vincolata a punto di ancoraggio stabile preventivamente calcolato (UNI EN 795). 	3	

	<i>Titolo:</i> PROCEDURA GESTIONALE GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI APPALTI E CONTRATTI D'OPERA	Rev. 00
	<i>Legge 123/2007- Decreto Legislativo 81/2008</i>	pag. 32 di 47

SK	ATTIVITÀ LAVORATIVA		
005	Manutenzione evacuatori fumo – serrande UNI 9494-3:2014		
Lavori di manutenzione eseguiti all'interno del luogo di lavoro	Cadute di oggetto dall'alto.	<ul style="list-style-type: none"> - Le aree interessate ai lavori in quota dovranno essere delimitate e segregate - Per lo svolgimento di eventuali attività in aree comuni l'impresa dovrà concordare tempi e modi con la Committenza - L'attività dovrà essere organizzata in modo tale da non generare (per quanto possibile) sovrapposizioni né tra imprese e personale della Committenza (in aree separate). - Concordare con referente Contraente la modalità operativa di gestione delle interferenze lavorative per i passaggi sottostanti la lavorazione 	3
LAVORI IN QUOTA	Rischi di caduta persona e/o materiali per accesso in quota non sicuri	<ul style="list-style-type: none"> - Accertarsi preventivamente della stabilità e sicurezza dei punti di accesso in quota (in copertura o altre parti in quota), quali scalette interne ai lucernai, scale esterne a parete verticale (tipo da marinaio) o altri punti. In caso di valutazione negativa non dovranno essere utilizzati tali punti se non previo loro preventiva messi in sicurezza. In mancanza di accessi del contraente, il fornitore garantisce l'accesso in quota in modo sicuro solo ed esclusivamente con proprie opere provvisorie (scale, trabattelli, ponteggi, cestelli elevatori, o altre opere similari, comunque, completamente a norma). - Attenzione: in caso fossero presenti linee vita prima dell'utilizzo far effettuare da personale in possesso dei requisiti necessari verifica dello stato di idoneità delle stesse mediante (verifica dell'impermeabilizzazione - verifica dello stato di usura – presenza deformazioni - tensionamento delle linee di ancoraggio - serraggi dei dadi a vista - fessure e situazioni di danneggiamento del supporto di installazione - stato dei sistemi di fissaggio). 	3
Inciampo e/o caduta in piano	In caso di lavori svolti locali definiti	<ul style="list-style-type: none"> - Chiusura del locale/spazio di intervento oppure effettuazione del lavoro in orario con assenza di persone 	3

	<i>Titolo:</i> PROCEDURA GESTIONALE GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI APPALTI E CONTRATTI D'OPERA	<i>Rev. 00</i>
	<i>Legge 123/2007- Decreto Legislativo 81/2008</i>	pag. 33 di 47

SK	ATTIVITÀ LAVORATIVA			
005	Manutenzione evacuatori fumo – serrande UNI 9494-3:2014			
Polveri	In caso di lavori svolti in aree comuni come corridoi, atri	<ul style="list-style-type: none"> - Per lo svolgimento di eventuali attività in aree comuni l'impresa dovrà concordare tempi e modi con la Contraente - L'attività dovrà essere organizzata in modo tale da non generare (per quanto possibile) sovrapposizioni né tra imprese e personale della Contraente (in aree separate). 	2	
Caduta materiali o utensili dall'alto	Lavorazioni in altezza con utilizzo di scale, ponteggi mobili, ponti su cavalletti, trabattelli, ecc	<ul style="list-style-type: none"> - È vietato passare nelle aree prossime alla lavorazione in quota eseguita con scale, ponteggi, trabattelli, ecc.... - Tali aree devono essere delimitate con barriere fisse o con nastri colorati. 	3	

	<i>Titolo:</i> PROCEDURA GESTIONALE GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI APPALTI E CONTRATTI D'OPERA	Rev. 00
	<i>Legge 123/2007- Decreto Legislativo 81/2008</i>	pag. 34 di 47

SK	ATTIVITÀ LAVORATIVA			
006	Manutenzione sprinkler/sistemi spegnimento UNI EN 12416-2 - UNI EN 13565-2:2021 - UNI CEN/TS 14816:2009 - UNI EN 14972-1 - UNI EN 15276-2 - UNI EN 16750:2020			
Potenziale rischio da interferenza	Dettaglio rischio	Misure di prevenzione adottate Fornitore	Entità del rischio	Misure di prevenzione adottate dall'Ente Contraente
SPOSTAMENTI LUNGO LE VIE DI CIRCOLAZIONE (Presenza nelle aree interessate alla circolazione di altri veicoli e di pedoni)	Impatti tra autoveicoli, investimenti di pedoni	- Nelle aree esterne, durante la manovra o transito con automezzi è obbligatorio procedere lentamente. In particolare, nelle operazioni di retromarcia, in assenza di segnalatore acustico è opportuno segnalare la manovra con il clacson. Parcheggiare il veicolo in modo che sia ridotto al minimo l'ingombro della via di transito. In caso di scarsa visibilità accertarsi che l'area sia libera da pedoni anche facendosi aiutare da persona a terra. Prima delle operazioni di carico/scarico assicurarsi che il veicolo sia a motore spento e con freno a mano inserito.	2	
Lavori di manutenzione eseguiti all'interno del luogo di lavoro.	Inciampi, cadute, urti	- Ogni attività interna all'edificio dovrà svolgersi a seguito di coordinamento tra il Referente di Contratto o suo delegato e i responsabili della sicurezza e datore di lavoro della Committente. - Le vie ed i passaggi utilizzati per la circolazione dovranno essere mantenuti liberi da intralci al fine di garantire l'agevole fruizione.	2	
Inciampo e/o caduta in piano	In caso di lavori svolti locali definiti	- Chiusura del locale/spazio di intervento oppure effettuazione del lavoro in orario con assenza di persone	3	

	<i>Titolo:</i> PROCEDURA GESTIONALE GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI APPALTI E CONTRATTI D'OPERA	<i>Rev. 00</i>
	<i>Legge 123/2007- Decreto Legislativo 81/2008</i>	pag. 35 di 47

SK	ATTIVITÀ LAVORATIVA			
006	Manutenzione sprinkler/sistemi spegnimento UNI EN 12416-2 - UNI EN 13565-2:2021 - UNI CEN/TS 14816:2009 - UNI EN 14972-1 - UNI EN 15276-2 - UNI EN 16750:2020			
Potenziale rischio da interferenza	Dettaglio rischio	Misure di prevenzione adottate Fornitore	Entità del rischio	Misure di prevenzione adottate dall'Ente Contraente
Caduta materiali o utensili dall'alto	In caso di lavori svolti in aree comuni come corridoi, atri	<ul style="list-style-type: none"> - Le aree interessate ai lavori in quota dovranno essere delimitate e segregate - Per lo svolgimento di eventuali attività in aree comuni l'impresa dovrà concordare tempi e modi con la Committenza - L'attività dovrà essere organizzata in modo tale da non generare (per quanto possibile) sovrapposizioni né tra imprese e personale della Committenza (in aree separate). - Concordare con referente Contraente la modalità operativa di gestione delle interferenze lavorative per i passaggi sottostanti la lavorazione 	3	
SPAZIO DI LAVORO INTERNI	Inciampi, cadute, scivolamenti, urti	<ul style="list-style-type: none"> - Le vie ed i passaggi utilizzati per la circolazione dovranno essere mantenuti liberi da intralci al fine di garantire l'agevole fruizione 	2	Le vie ed i passaggi utilizzati per circolazione saranno liberi da intralci al fine di garantire l'agevole fruizione. I lavoratori e gli utenti presenti dovranno sempre rispettare le limitazioni attuate nelle zone in cui si svolgono interventi ed attenersi alle indicazioni fornite, non rimuovendo le delimitazioni o la segnaletica di sicurezza.
SPAZIO DI LAVORO ESTERNI	Inciampi, cadute, scivolamenti, urti	<ul style="list-style-type: none"> - Le vie ed i passaggi utilizzati per la circolazione dovranno essere mantenuti liberi da intralci al fine di garantire l'agevole fruizione. La disposizione degli arredi può causare difficoltà di passaggio in caso di trasporto di attrezzature di lavoro. Se necessario verificare con il referente dell'appaltatore per la singola sede la necessità di creare passaggi per eventuali lavorazioni che richiedono maggiori spazi. 	2	Le vie ed i passaggi utilizzati per circolazione saranno liberi da intralci al fine di garantire l'agevole fruizione. I lavoratori e gli utenti presenti dovranno sempre rispettare le limitazioni attuate nelle zone in cui si svolgono interventi ed attenersi alle indicazioni fornite, non rimuovendo le delimitazioni o la segnaletica di sicurezza.

	<i>Titolo:</i> PROCEDURA GESTIONALE GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI APPALTI E CONTRATTI D'OPERA	<i>Rev. 00</i>
	<i>Legge 123/2007- Decreto Legislativo 81/2008</i>	pag. 36 di 47

SK	ATTIVITÀ LAVORATIVA			
006	Manutenzione sprinkler/sistemi spegnimento UNI EN 12416-2 - UNI EN 13565-2:2021 - UNI CEN/TS 14816:2009 - UNI EN 14972-1 - UNI EN 15276-2 - UNI EN 16750:2020			
Potenziale rischio da interferenza	Dettaglio rischio	Misure di prevenzione adottate Fornitore	Entità del rischio	Misure di prevenzione adottate dall'Ente Contraente
Inciampo e/o caduta in piano	In caso di lavori svolti in aree comuni come corridoi, atri	<ul style="list-style-type: none"> - Privilegiare l'uso di utensili a batteria in sostituzione di quelli elettrici alimentati con cavi elettrici ingombri. - Non lasciare attrezzature o materiali incustoditi nelle vie di transito e nei percorsi e aree di passaggio interne. - Segnalare la presenza di ostacoli non rimovibili dalle zone di transito. La segnalazione va fatta con cartellonistica adeguata e posizionata in modo che la stessa non rappresenti pericolo a sua volta. 	3	
SPAZIO DI LAVORO ESTERNI	Caduta accidentale di persone possibile di scavi di ripristino tubazioni adduzione acqua impianto	<ul style="list-style-type: none"> - Delimitazione area di lavoro - Predisposizione di cartellonistica (di avvertimento, pericolo, deviazione del flusso ecc.) 	2	
SPAZIO DI LAVORO ESTERNI	Cadute di livello	<ul style="list-style-type: none"> - In corrispondenza dei punti di passaggio pedonali eventualmente interrotti da aperture per ripristino ruttore nella tubazione potranno essere resi ugualmente funzionali attraverso la realizzazione di passerelle prefabbricate o impalcati in struttura metallica antiscivolo di adeguato spessore e larghezza minima pari a 1,20 mt dotati di corrimano, transenna intermedia e tavola fermapiede; - Scavi aperti anche per un tempo brevissimo, devono essere completamente recintati con un insieme di barriere o transenne unite a formare un quadrilatero; 	2	I lavoratori e gli utenti presenti dovranno sempre rispettare le limitazioni attuate nelle zone in cui si svolgono interventi ed attenersi alle indicazioni fornite, non rimuovendo le delimitazioni o la segnaletica di sicurezza attuate.
SPAZIO DI LAVORO INTERNI	Contatto tra utenza e/o personale Contraente e personale Fornitore durante il trasporto bombole impianto spegnimento	<ul style="list-style-type: none"> - Messa in atto quanto riportato al cap. 5.3 del presente documento "Detenzione uso trasporto bombole" 	3	

	<i>Titolo:</i> PROCEDURA GESTIONALE GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI APPALTI E CONTRATTI D'OPERA	<i>Rev. 00</i>
	<i>Legge 123/2007- Decreto Legislativo 81/2008</i>	pag. 37 di 47

SK	ATTIVITÀ LAVORATIVA		
006	Manutenzione sprinkler/sistemi spegnimento UNI EN 12416-2 - UNI EN 13565-2:2021 - UNI CEN/TS 14816:2009 - UNI EN 14972-1 - UNI EN 15276-2 - UNI EN 16750:2020		
Contusioni, urti con utenza e personale Contraente	Contatto tra utenza e/o personale Contraente e personale Fornitore durante l'accesso all'area oggetto dell'appalto	<ul style="list-style-type: none"> - Per lo svolgimento di eventuali attività in aree comuni l'impresa dovrà concordare tempi e modi con il Contraente - L'attività dovrà essere organizzata in modo tale da non generare (per quanto possibile) sovrapposizioni né tra imprese e personale del Contraente. - Interrompere momentaneamente le lavorazioni qualora dovesse essere presente un lavoratore o altro soggetto terzo non autorizzato all'interno di detta area o nelle immediate vicinanze; 	2
Lavori di manutenzione eseguiti all'esterno del luogo di lavoro.	Investimenti, urti, caduta materiali, schiacciamenti	<ul style="list-style-type: none"> - procedere nelle aree esterne a passo d'uomo seguendo la segnaletica presente; - impegnare le aree di carico e scarico merci solo quando queste non sono utilizzate da altri soggetti; - in caso di manovre in retromarcia o quando la manovra risulti particolarmente difficile (spazi ridotti, scarsa visibilità, ecc.), farsi coadiuvare da un collega a terra; - parcheggiare il mezzo in modo da ridurre al minimo l'ingombro della via di transito veicolare; - durante tutta la fase di carico/scarico azionare i segnali visivi di sosta del mezzo (quattro frecce); - prima di procedere allo scarico/carico merci dal mezzo verificare che questo sia stato assicurato contro spostamenti intempestivi (motore spento e freno a mano e marcia inseriti); 	2

	<i>Titolo:</i> PROCEDURA GESTIONALE GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI APPALTI E CONTRATTI D'OPERA	<i>Rev. 00</i>
	<i>Legge 123/2007- Decreto Legislativo 81/2008</i>	pag. 38 di 47

SK	ATTIVITÀ LAVORATIVA			
006	Manutenzione sprinkler/sistemi spegnimento UNI EN 12416-2 - UNI EN 13565-2:2021 - UNI CEN/TS 14816:2009 - UNI EN 14972-1 - UNI EN 15276-2 - UNI EN 16750:2020			
Interferenze tra imprese	Possibile interferenza tra i lavoratori delle varie imprese	<ul style="list-style-type: none"> - Il Fornitore dovrà stabilire al momento con l'Ente contraente e altri datori di lavoro eventuali misure necessarie ad evitare interferenze reciproche. Tali misure dovranno essere integrate alla presente valutazione. 	2	<p>L'Ente contraente organizza i lavori in maniera tale da non generare sovrapposizioni con le operazioni del Fornitore (per quando possibile). In caso di sovrapposizione di attività, promuove le necessarie riunioni di coordinamento e concorda di concerto con tutti i datori di lavoro coinvolti le misure di prevenzione e protezione necessarie.</p> <p>L'Ente contraente informa tutte le società riguardo ai possibili rischi e le informa della presenza di altre imprese.</p>
MOVIMENTAZIONE MATERIALE CADUTA MATERIALE DALL'ALTO	In caso di lavori svolti in aree comuni come corridoi, atri	<ul style="list-style-type: none"> - Prima di posizionare opere provvisoriale, il Fornitore dovrà circoscrivere l'area interessata all'installazione e provvedere ad apporre idonea segnaletica - Per lo svolgimento di eventuali attività in aree comuni l'impresa dovrà concordare tempi e modi con la Committenza - L'attività dovrà essere organizzata in modo tale da non generare (per quanto possibile) sovrapposizioni né tra imprese e personale della Committenza (in aree separate). - Concordare con referente Contraente la modalità operativa di gestione delle interferenze lavorative per i passaggi sottostanti la lavorazione - Tutte le opere provvisoriale scale/trabattelli necessari allo svolgimento degli interventi saranno allestiti, delimitati ed usati nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti. 	3	

	<i>Titolo:</i> PROCEDURA GESTIONALE GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI APPALTI E CONTRATTI D'OPERA	<i>Rev. 00</i>
	<i>Legge 123/2007- Decreto Legislativo 81/2008</i>	pag. 39 di 47

SK	ATTIVITÀ LAVORATIVA			
006	Manutenzione sprinkler/sistemi spegnimento UNI EN 12416-2 - UNI EN 13565-2:2021 - UNI CEN/TS 14816:2009 - UNI EN 14972-1 - UNI EN 15276-2 - UNI EN 16750:2020			
Soffocamento intossicazione	Rischio legato a avvenuta scarica impianto di spegnimento	- In caso di avvenuta scarica, sono a completo carico e sotto la responsabilità del Fornitore la segregazione dei luoghi, le operazioni per la messa in sicurezza dei luoghi, la rimozione dei residui degli agenti estinguenti nonché tutto quant'altro necessario per il ripristino dei luoghi e delle condizioni di operatività del sistema, nulla escluso.	3	L'Ente contraente informa personale riguardo ai possibili rischi e l'interdizione ad accedere ai luoghi fino al completo ripristino.

	<i>Titolo:</i> PROCEDURA GESTIONALE GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI APPALTI E CONTRATTI D'OPERA	<i>Rev. 00</i>
	<i>Legge 123/2007- Decreto Legislativo 81/2008</i>	pag. 40 di 47

SK	ATTIVITÀ LAVORATIVA			
007	Illuminazione di emergenza UNI CEI 11222			
SPOSTAMENTI LUNGO LE VIE DI CIRCOLAZIONE (Presenza nelle aree interessate alla circolazione di altri veicoli e di pedoni)	Impatti tra autoveicoli, investimenti di pedoni	<ul style="list-style-type: none"> - Nelle aree esterne, durante la manovra o transito con automezzi è obbligatorio procedere lentamente. In particolare, nelle operazioni di retromarcia, in assenza di segnalatore acustico è opportuno segnalare la manovra con il clacson. Parcheggiare il veicolo in modo che sia ridotto al minimo l'ingombro della via di transito. In caso di scarsa visibilità accertarsi che l'area sia libera da pedoni anche facendosi aiutare da persona a terra. Prima delle operazioni di carico/scarico assicurarsi che il veicolo sia a motore spento e con freno a mano inserito. 	2	
Interferenze tra imprese	Possibile interferenza tra i lavoratori delle varie imprese	<ul style="list-style-type: none"> - Il Fornitore dovrà stabilire al momento con l'Ente contraente e altri datori di lavoro eventuali misure necessarie ad evitare interferenze reciproche. Tali misure dovranno essere integrate alla presente valutazione. 	2	<p>L'Ente contraente organizza i lavori in maniera tale da non generare sovrapposizioni con le operazioni del Fornitore (per quando possibile). In caso di sovrapposizione di attività, promuove le necessarie riunioni di coordinamento e concorda di concerto con tutti i datori di lavoro coinvolti le misure di prevenzione e protezione necessarie.</p> <p>L'Ente contraente informa tutte le società riguardo ai possibili rischi e le informa della presenza di altre imprese.</p>
Contusioni, urti con utenza e personale Contraente	Contatto tra utenza e/o personale Contraente e personale Fornitore durante l'accesso all'area oggetto dell'appalto	<ul style="list-style-type: none"> - Per lo svolgimento di eventuali attività in aree comuni l'impresa dovrà concordare tempi e modi con il Contraente - L'attività dovrà essere organizzata in modo tale da non generare (per quanto possibile) sovrapposizioni né tra imprese e personale del Contraente. - Interrompere momentaneamente le lavorazioni qualora dovesse essere presente un lavoratore o altro soggetto terzo non autorizzato all'interno di detta area o nelle immediate vicinanze; 	2	

	<i>Titolo:</i> PROCEDURA GESTIONALE GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI APPALTI E CONTRATTI D'OPERA	<i>Rev. 00</i>
	<i>Legge 123/2007- Decreto Legislativo 81/2008</i>	pag. 41 di 47

SK	ATTIVITÀ LAVORATIVA			
007	Illuminazione di emergenza UNI CEI 11222			
Inciampo e/o caduta in piano	In caso di lavori svolti in aree comuni come corridoi, atri	<ul style="list-style-type: none"> - Privilegiare l'uso di utensili a batteria in sostituzione di quelli elettrici alimentati con cavi elettrici ingombri. - Non lasciare attrezzature o materiali incustoditi nelle vie di transito e nei percorsi e aree di passaggio interne. - Segnalare la presenza di ostacoli non rimovibili dalle zone di transito. La segnalazione va fatta con cartellonistica adeguata e posizionata in modo che la stessa non rappresenti pericolo a sua volta. 	3	
SPAZIO DI LAVORO INTERNI	Inciampi, cadute, scivolamenti, urti	<ul style="list-style-type: none"> - Le vie ed i passaggi utilizzati per la circolazione dovranno essere mantenuti liberi da intralci al fine di garantire l'agevole fruizione 	2	Le vie ed i passaggi utilizzati per circolazione saranno liberi da intralci al fine di garantire l'agevole fruizione. I lavoratori e gli utenti presenti dovranno sempre rispettare le limitazioni attuate nelle zone in cui si svolgono interventi ed attenersi alle indicazioni fornite, non rimuovendo le delimitazioni o la segnaletica di sicurezza.
Caduta materiali o utensili dall'alto	In caso di lavori svolti in aree comuni come corridoi, atri	<ul style="list-style-type: none"> - Le aree interessate ai lavori in quota dovranno essere delimitate e segregate - Per lo svolgimento di eventuali attività in aree comuni l'impresa dovrà concordare tempi e modi con la Committenza - L'attività dovrà essere organizzata in modo tale da non generare (per quanto possibile) sovrapposizioni né tra imprese e personale della Committenza (in aree separate). - Concordare con referente Contraente la modalità operativa di gestione delle interferenze lavorative per i passaggi sottostanti la lavorazione 	3	
Inciampo e/o caduta in piano	In caso di lavori svolti locali definiti	<ul style="list-style-type: none"> - Chiusura del locale/spazio di intervento oppure effettuazione del lavoro in orario con assenza di persone 	3	

	<i>Titolo:</i> PROCEDURA GESTIONALE GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI APPALTI E CONTRATTI D'OPERA	<i>Rev. 00</i>
	<i>Legge 123/2007- Decreto Legislativo 81/2008</i>	pag. 42 di 47

SK	ATTIVITÀ LAVORATIVA		
007	Illuminazione di emergenza UNI CEI 11222		
Lavori di manutenzione eseguiti all'interno del luogo di lavoro.	Inciampi, cadute, urti	<ul style="list-style-type: none"> - Ogni attività interna all'edificio dovrà svolgersi a seguito di coordinamento tra il Referente di Contratto o suo delegato e i responsabili della sicurezza e datore di lavoro della Committente. - Le vie ed i passaggi utilizzati per la circolazione dovranno essere mantenuti liberi da intralci al fine di garantire l'agevole fruizione. 	2
Caduta materiali o utensili dall'alto	Lavorazioni in altezza con utilizzo di scale, ponteggi mobili, ponti su cavalletti, trabattelli, ecc	<ul style="list-style-type: none"> - È vietato passare nelle aree prossime alla lavorazione in quota eseguita con scale, ponteggi, trabattelli, ecc.... - Tali aree devono essere delimitate con barriere fisse o con nastri colorati. 	3
MOVIMENTAZIONE MATERIALE CADUTA MATERIALE DALL'ALTO	In caso di lavori svolti in aree comuni come corridoi, atri	<ul style="list-style-type: none"> - Prima di posizionare opere provvisorie, il Fornitore dovrà circoscrivere l'area interessata all'installazione e provvedere ad apporre idonea segnaletica - Per lo svolgimento di eventuali attività in aree comuni l'impresa dovrà concordare tempi e modi con la Committenza - L'attività dovrà essere organizzata in modo tale da non generare (per quanto possibile) sovrapposizioni né tra imprese e personale della Committenza (in aree separate). - Concordare con referente Contraente la modalità operativa di gestione delle interferenze lavorative per i passaggi sottostanti la lavorazione - Tutte le opere provvisorie scale/trabattelli necessari allo svolgimento degli interventi saranno allestiti, delimitati ed usati nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti. 	3

	<i>Titolo:</i> PROCEDURA GESTIONALE GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI APPALTI E CONTRATTI D'OPERA	<i>Rev. 00</i>
	<i>Legge 123/2007- Decreto Legislativo 81/2008</i>	pag. 43 di 47

SK	ATTIVITÀ LAVORATIVA			
008	Sgancio E.E.			
SPOSTAMENTI LUNGO LE VIE DI CIRCOLAZIONE (Presenza nelle aree interessate alla circolazione di altri veicoli e di pedoni)	Impatti tra autoveicoli, investimenti di pedoni	<ul style="list-style-type: none"> - Nelle aree esterne, durante la manovra o transito con automezzi è obbligatorio procedere lentamente. In particolare, nelle operazioni di retromarcia, in assenza di segnalatore acustico è opportuno segnalare la manovra con il clacson. Parcheggiare il veicolo in modo che sia ridotto al minimo l'ingombro della via di transito. In caso di scarsa visibilità accertarsi che l'area sia libera da pedoni anche facendosi aiutare da persona a terra. Prima delle operazioni di carico/scarico assicurarsi che il veicolo sia a motore spento e con freno a mano inserito. 	2	
Lavori di manutenzione eseguiti all'interno del luogo di lavoro.	Inciampi, cadute, urti	<ul style="list-style-type: none"> - Ogni attività interna all'edificio dovrà svolgersi a seguito di coordinamento tra il Referente di Contratto o suo delegato e i responsabili della sicurezza e datore di lavoro della Committente. - Le vie ed i passaggi utilizzati per la circolazione dovranno essere mantenuti liberi da intralci al fine di garantire l'agevole fruizione. 	2	
Lavori di manutenzione eseguiti all'interno del luogo di lavoro	Elettrocuzione	<ul style="list-style-type: none"> - Le verifiche di sgancio tensione andranno sempre concordate con la Committenza, al fine da evitare che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio. - Il Fornitore, al termine della prova, verifica che l'impianto sia correttamente ripristinato e funzionante prima di allontanarsi dalla struttura, lasciando il pulsante pronto ed efficiente per l'eventuale uso in emergenza. 	3	
Lavori di manutenzione eseguiti all'interno del luogo di lavoro	Elettrocuzione	<ul style="list-style-type: none"> - Qualora si debba intervenire su quadri elettrici è fatto obbligo al Fornitore di effettuare presidio permanente mediante presenza operatore al fine da evitare accessi e/o contatti accidentali da parte di persone terze. 	3	

	<i>Titolo:</i> PROCEDURA GESTIONALE GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI APPALTI E CONTRATTI D'OPERA	<i>Rev. 00</i>
	<i>Legge 123/2007- Decreto Legislativo 81/2008</i>	pag. 44 di 47

SK	ATTIVITÀ LAVORATIVA			
008	Sgancio E.E.			
Interferenze tra imprese	Possibile interferenza tra i lavoratori delle varie imprese	- Il Fornitore dovrà stabilire al momento con l'Ente contraente e altri datori di lavoro eventuali misure necessarie ad evitare interferenze reciproche. Tali misure dovranno essere integrate alla presente valutazione.	2	<p>L'Ente contraente organizza i lavori in maniera tale da non generare sovrapposizioni con le operazioni del Fornitore (per quando possibile). In caso di sovrapposizione di attività, promuove le necessarie riunioni di coordinamento e concorda di concerto con tutti i datori di lavoro coinvolti le misure di prevenzione e protezione necessarie.</p> <p>L'Ente contraente informa tutte le società riguardo ai possibili rischi e le informa della presenza di altre imprese.</p>

	<i>Titolo:</i> PROCEDURA GESTIONALE GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI APPALTI E CONTRATTI D'OPERA	Rev. 00
	<i>Legge 123/2007- Decreto Legislativo 81/2008</i>	pag. 45 di 47

RISCHI DI NATURA TRASVERSALE O ORGANIZZATIVI

Potenziale rischio da interferenza	Dettaglio rischio	Misure di prevenzione adottate Fornitore	Entità del rischio	Misure di prevenzione adottate dall'Ente Contraente
ORGANIZZAZIONE DELLAVORO	Presso l'area potrebbero essere presenti attività della Contraente	Gli operatori dovranno attenersi scrupolosamente all'organizzazione previste e concordata con i tecnici referenti. Sfalsare temporalmente le attività, in presenza di altri soggetti (altre imprese o dipendenti Ente Contraente).	1	
POSSIBILE PRESENZA DI ALTRE ATTIVITA' IN CORSO	Presso l'area potrebbero essere presenti altre attività in corso da parte di altre aziende appaltatrici	Gli operatori dovranno attenersi scrupolosamente all'organizzazione previste e concordata con i tecnici referenti.	1	
MANCANZA DI FORMAZIONE	Rischi legati alla mancanza di conoscenza del piano di emergenza	L'impresa ha i seguenti obblighi: prende preventiva visione delle sedi, delle vie di fuga, delle uscite di emergenza, rendere edotto il proprio personale delle procedure di emergenza; non fumare sui luoghi di lavoro; non parcheggiare i mezzi ostruendo le uscite di emergenza; non ingombrare passaggi, corridoi, uscite di sicurezza, presidi antincendio ecc.; in caso di situazione di emergenza seguire le indicazioni del personale interno addetto alle emergenze.	1	

	<p><i>Titolo:</i></p> <p style="text-align: center;">PROCEDURA GESTIONALE GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI APPALTI E CONTRATTI D'OPERA</p>	<p><i>Rev. 00</i></p>
	<p style="text-align: center;"><i>Legge 123/2007- Decreto Legislativo 81/2008</i></p>	<p style="text-align: right;"><i>pag. 46 di 47</i></p>

8 Aggiornamento DUVRI

Nella predisposizione del DUVRI, la PA promuove la cooperazione ed il coordinamento tra i diversi soggetti interessati dalle interferenze, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze; il Fornitore coopera all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività oggetto dell'appalto, segnalando all'interno del DUVRI nello specifico le modalità esecutive che intende operare, i nominativi dei lavoratori interessati ed i relativi ruoli per la sicurezza in coerenza con il proprio DVR, la propria valutazione dei rischi in relazione alla specificità dei luoghi.

Il DUVRI dovrà essere oggetto di aggiornamenti costanti durante l'esecuzione del contratto per cui la valutazione dei rischi da interferenze deve essere necessariamente aggiornata al mutare delle situazioni originarie, con, ad esempio, comunicazioni da parte del Fornitore relativi alla presenza di nuovo personale, nonché in caso di modifiche di tipo tecnico, logistico e organizzativo che si rendessero necessarie nel corso dell'esecuzione delle attività previste quali ad esempio:

- presenza di interferenze obbligate e non previste in precedenza;
- presenza di ulteriori rischi aggiuntivi diversi da quelli già previsti;
- necessità di eseguire operazioni non programmate;
- necessità di accedere o spostarsi in zone di lavoro diverse da quelle preventivamente individuate.

In fase di redazione del DUVRI, particolare attenzione dovrà essere posta alla gestione delle interferenze anche in considerazione della possibile molteplicità di soggetti coinvolti (anche minori), in quanto il Fornitore, oltre che rapportarsi con la PA, potrebbe doversi rapportare con le istituzioni, enti, associazioni e/o altri soggetti che a vario titolo possono essere responsabili della attività presenti in ciascuna oggetto dell'attività.

Sarà cura della PA informare e coinvolgere gli eventuali altri soggetti di cui sopra relativamente all'attivazione del contratto con il Fornitore, con modalità e contenuti da valutare in ciascun caso. Il Fornitore dovrà porre particolare cura nel visionare, rispettare (e far conoscere e rispettare al personale operativo) le disposizioni in merito alla sicurezza ed alla gestione dell'emergenza previste da parte dei soggetti a ciò preposti in ciascuna area e a collaborare con una corretta preventiva informazione circa i tempi di intervento e per la verifica delle possibili modalità di minimizzazione delle interferenze. Ove la minimizzazione delle interferenze non sia possibile o sia realizzabile in misura ritenuta insufficiente a garantire le necessarie condizioni di sicurezza, saranno, di concerto, valutate segregazione delle aree, modalità di esecuzione e sorveglianza.

COSTI DELLA SICUREZZA RELATIVI ALLE INTERFERENZE

1. La definizione dei costi della sicurezza è stata effettuata sulla base dell'Elenco Regionale dei Prezzi delle Opere Pubbliche e difesa del suolo della Regione Emilia-Romagna (anche nella sua specifica Elenco prezzi per le misure di sicurezza anti Covid-19 approvato con D.G.R. n. 1009 del 3/8/2020), come previsto dall'art. 33 della L. R. n. 18/2016,
2. Si è tenuto conto, inoltre, dell'incidenza degli oneri da Covid-19, solo per i trimestri in cui siano vigenti, anche parzialmente sul periodo, provvedimenti volti alla prevenzione della diffusione del virus.
3. In seguito a tale valutazione di definiscono i costi della sicurezza come segue:
 - GARA EUROPEA A PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI "MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI ANTINCENDIO" DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETÀ O IN USO A QUALSIASI TITOLO ALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI AVENTI SEDE NEL TERRITORIO REGIONALE, NONCHÉ LORO CONSORZI

	<i>Titolo:</i> PROCEDURA GESTIONALE GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI APPALTI E CONTRATTI D'OPERA	<i>Rev. 00</i>
	<i>Legge 123/2007- Decreto Legislativo 81/2008</i>	pag. 47 di 47

E ASSOCIAZIONI, OLTRE A ENTI PUBBLICI DI CARATTERE NON ECONOMICO A ESSI EQUIPARATI QUANTO ALLA NORMATIVA DI ACQUISIZIONE DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE, PER UN PERIODO DI VENTIQUATTRO MESI, SUDDIVISA IN TRE LOTTI FUNZIONALI (TERRITORIALI).

0,2% (da applicarsi ai prezzi a base d'asta)

4. Gli oneri della sicurezza, nel singolo OF/OAF, saranno poi più dettagliatamente quantificati nel DUVRI che verrà elaborato a partire dal presente "DUVRI standard" da parte dell'Ente contraente, e coerentemente remunerati al Fornitore, senza applicazione del ribasso d'asta.

9 Firme del documento

Per l'Ente contraente	Per il Fornitore
Il Datore di Lavoro Firma: _____	Impresa Datore di lavoro Firma: _____